GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 31 LUGLIO — NUM. 178

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ...... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma...... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 26 febbraio 1882:

A cavaliere:

Farao Giuseppe, da Maida (Catanzaro).
Mugna dott. Giuseppe, sindaco di Lonigo (Vicenza).
Forti Ernesto, assessore comunale di Pescia (Lucca).
Zaccheo Antonio, sindaco di Cannobbio (Novara).
Spinola nob. Bendinelli, tesoriere provinciale di Genova.
Olivieri cav. dott. Pietro, medico in Genova.
Finocchio Filippo, sindaco di Magliolo (Genova).
Biondi Giosuè, già sindaco di Biancavilla (Catania).
Salvatori Domenico, presidente della Congregazione di carità di Brisighella (Ravenna).
Carozzo Fruttuoso, sindaco di Cairo Montenotte (Genova).
Gherardi Giuseppe, di Bibbiena (Arezzo).
Boccali Pietro, sindaco di Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo).
Burelli Gaetano, sindaco di Civitella della Chiana (Arezzo).
Morfini dott. Oreste, di Monte San Savino (Arezzo).
Maggiotti Vittore, sindaco di Cavaglietto d'Agogna (Novara).
Mellerio Felice, da Masera (Novara).
Rosazza avv. Celestino, consigliere provinciale di Novara.
Villani dott. Giovanni, medico ordinario nell'Ospedale Maggiore di Novara.
Rotoli Filotete, sindaco di Agropoli (Salerno).
Pane Leandro, sindaco di Fubine (Alessandria).
Ottolenghi Lazzaro.
Del Torto dott. Tito, segretario del comune di Bagni San Giuliano (Pisa).
Cancellario Raffaele, presidente della Congregazione di carità di Campobasso.
Carunchio avv. Michele, sindaco di Gissi (Chieti).
Valagara Raffaele, segretario della Deputazione provinciale di Avellino.
Capaldo avv. Pietro, consigliere provinciale di Avellino.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 905** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 850,000 occorrente pel trasferimento e pel definitivo assetto delle cliniche e degli stabilimenti della Facoltà medica della R. Università di Napoli negli ex-conventi di Santa Patrizia e Sant'Andrea delle Dame.

Art. 2. Tale somma sarà stanziata ripartitamente in quattro esercizi consecutivi nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione nel seguente modo:

Esercizio 1883	L. 200,000
Esercizio 1884	» 200,000
Esercizio 1885	» 200,000
Esercizio 1886	» 250,000
Totale	L. 850,000

e sarà erogata per correspettivo della cessione dei sopraddetti fabbricati non che pel pagamento dei lavori di riduzione e di restauro di essi, per la spesa di trasferimento e per acquisto e riparazione di materiale scientifico, di attrezzi e suppellettili.

La spesa formerà oggetto di apposito capitolo da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione con la denominazione: « Spesa così pel trasferimento e pel definitivo assetto delle cliniche e degli stabilimenti della Facoltà medica della R. Università di Napoli, come pel trasferimento e pel definitivo assetto del terzo Educandato. »

Art. 3. Un regolamento da approvarsi con decreto Reale sopra la proposta dei Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio di Stato, serbando intatta l'autonomia della Opera pia denominata *Santa Casa degli Incurabili*, e l'efficace tutela dell'insegnamento privato, determinerà i rapporti fra l'Amministrazione dell'Ospedale degli incurabili e l'Amministrazione universitaria per l'esercizio delle cliniche trasferite nella nuova sede.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 16 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DLX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Società ginnastica ligure *Cristoforo Colombo*, esistente in Genova, per ottenere la personalità giuridica;

Visto che detta Società, avente per iscopo non solo lo sviluppo fisico, morale ed intellettuale d'ogni singolo suo membro, ma eziandio la beneficenza, possiede presentemente un capitale di lire 30,980, onde si può ritenerne assicurata la esistenza e stabilità;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società ginnastica ligure *Cristoforo Colombo*, di Genova, è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCXXVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per modificazioni allo statuto adottate nelle assemblee generali del 2 aprile e 15 ottobre 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Bologna, col nome di *Società Tipografica Azzoguidi*, e colla durata di 20 anni, decorrendi dal 26 febbraio 1880;

Visto il R. decreto 26 febbraio 1880, num. MMCCCCLXI, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni sono approvate le modificazioni allo statuto della *Società Tipografica Azzoguidi*, quali risultano inserte all'atto pubblico di deposito 28 ottobre 1881, rogato in Bologna dal notaro Francesco Bartolomasi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO

per la perequazione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese, annesso al R. decreto 8 *giugno* 1882, *num.* 839 (*Serie 3ª*), *pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del* 26 *luglio corrente*, *numero* 174.

Continuazione — V. la *Gazzetta Ufficiale* N. 177

CAPITOLO III. — *Dell'accertamento dei possessori e dei loro possessi.*

Art. 65. I periti rilevatori per avere le più precise indicazioni delle proprietà invitano mano mano i singoli possessori a trovarsi a giorno ed ora determinati sui loro fondi.

Gli avvisi sono spediti almeno due giorni innanzi col mezzo di servienti o messi comunali, i quali notano in apposito elenco le persone a cui li hanno consegnati.

Art. 66. Nei giorni ed ora fissati il perito rilevatore, assistito da un indicatore dato dal comune, si reca sul fondo, e quivi procede alla perlustrazione del perimetro delle singole proprietà, seguendo le indicazioni che gli sono fornite dai possessori intervenuti, e raccogliendo tutti quei dati che verranno stabiliti da relative istruzioni.

Art. 67. Se, nonostante le disposizioni del titolo III, capitolo III, fosse rimasta tuttavia pendente taluna contestazione sui confini, il perito rilevatore interpone i suoi buoni uffizi per com-

porle amichevolmente, senza però ritardare il corso delle operazioni.

In caso di non seguìta conciliazione, terrà nota dei possessi controversi.

Art. 68. Saranno provvisoriamente attribuiti al Demanio dello Stato gli appezzamenti, dei quali il perito rilevatore, malgrado tutte le possibili indagini, non abbia potuto conoscere i possessori.

CAPITOLO IV. — *Delle operazioni di misura.*

Art. 69. Nelle operazioni del rilievo degli appezzamenti, esclusi i metodi meramente grafici, si terrà di preferenza il sistema moderno della celerimensura.

Art. 70. Non sono rilevate le strade che appartengono al proprietario del fondo che attraversano, se non hanno carattere permanente, nè i corsi d'acqua non divisori di appezzamenti se non hanno una direzione costante, ed una larghezza di oltre un metro.

Art. 71. Nei comuni già provveduti di mappa le predette operazioni sono limitate a quelle meramente necessarie, affinchè il catasto riesca in tutto conforme alle prescrizioni del presente regolamento.

Art. 72. Le operazioni di rilevamento di cui ai precedenti articoli sono altresì estese ai fabbricati civili riuniti in città, borghi, villaggi, o sparsi per la campagna, sebbene già soggetti all'imposta di quotità stabilita dalla legge 26 gennaio 1865, num. 2136; quando non se ne possegga la mappa o la si abbia di antica data, queste aree saranno dedotte da quelle degli appezzamenti entro cui si troveranno contenute. Sarà rilevato soltanto il perimetro esterno dei centri urbani, o aggregati di fabbricati dei quali sia stata di recente formata o messa a giorno la mappa.

Art. 73. Nelle mappe rilevate col sistema della celerimensura oltre ai perimetri degli appezzamenti dovranno essere tracciate tutte le linee di costruzione che hanno servito a rilevarle, nonchè i numeri indicanti le loro lunghezze e la grandezza degli angoli misurati.

Le scale delle mappe sarà nel rapporto di 1: 2000, ed i fogli su cui si disegnano saranno eguali e di forma rettangola. Laddove alcune parti del terreno sieno frazionate in piccoli appezzamenti se ne faranno degli allegati nella scala di 1: 1000, ed anche occorrendo di 1: 500.

Ogni foglio di mappa porta un numero d'ordine progressivo e viene datato e sottoscritto dal perito, e munito del *visto* dell'ispettore, e del sottoispettore del circondario.

Art. 74. Per ogni comune si forma il quadro di insieme dei fogli che compongono la mappa, e in esso si scrive la denominazione del comune e delle circoscrizioni amministrative in cui è compreso, e si disegnano la linea territoriale, i contorni di ciascun foglio, le principali strade, i corsi d'acqua, e il perimetro delle città, borghi, villaggi, casali, ecc.

Pei quadri d'insieme la scala sarà regolata a seconda della ampiezza del comune.

Art. 75. Contemporaneamente al rilievo della mappa il perito compila la tavola censuaria indicandovi per ciascun appezzamento:

a) Il numero con cui è segnato nella mappa;

b) Il numero subalterno pei fabbricati divisi fra più possessori;

c) Il possessore di essa all'atto del rilevamento, ed il modo di possesso;

d) La sua denominazione d'uso o quella del luogo dove è posta;

e) La qualità di coltura o la destinazione delle aree.

Nella tavola censuaria sono inoltre predisposte le colonne occorrenti per la indicazione della superficie dell'appezzamento, per l'altimetria dei punti rilevati per l'iscrizione della rendita, e per l'applicazione del grado consorziale quando ne sia il caso.

Art. 76. In base alla tavola censuaria è formato l'elenco alfabetico dei possessori coi rispettivi numeri di mappa, dai quali si desume la matricola di cui all'articolo 139.

Art. 77. Compiuta la mappa questa viene verificata da speciale delegato ministeriale col concorso di delegati della Commissione censuaria comunale, secondo le norme che verranno stabilite da apposite istruzioni, nelle quali si determineranno le tolleranze da ammettersi nelle misure lineari.

Art. 78. I fogli di mappa che presentassero gravi errori e differenze superiori alle tolleranze accordate sono immediatamente rinnovati, e la relativa spesa salvo le reciproche loro ragioni giuridiche è posta a carico per sette decimi del perito rilevatore, per due decimi del sottoispettore del circondario, e per un decimo dell'ispettore provinciale.

A guarentigia del rimborso di tali quote di spesa sulla retribuzione mensile dei periti sarà fatta la ritenuta del 10 per cento, su quella dei sottoispettori del 6 per cento, e su quella degli ispettori del 3 per cento.

Art. 79. Verificata la mappa e riconosciuta accettabile, le aree degli appezzamenti si determinano mediante i numeri dei quali a senso dell'articolo 73 ogni mappa dev'essere munita qualora sia stata rilevata col sistema della celerimensura, od in caso diverso col planimetro polare o con qual altro metodo si venisse a riconoscere più conveniente.

Le tolleranze per la verificazione del calcolo delle aree saranno determinate da apposite istruzioni.

TITOLO V.

Della formazione delle tariffe e dei relativi reclami.

CAPITOLO I. — *Della qualificazione.*

Art. 80. La qualificazione ha per oggetto di distinguere i terreni in ciascun comune secondo la varia loro coltura o produzione spontanea o destinazione, giusta la nomenclatura e le definizioni di cui nella tabella allegato *A*.

Esistendo in qualche territorio una coltivazione non compresa nella tabella, vi si dovrà aggiungere.

Art. 81. I terreni sono di qualità semplice se danno soltanto prodotto di suolo o di soprassuolo: sono invece di qualità mista se danno ad un tempo stesso prodotto di suolo e di soprassuolo, purchè entrambi di qualche importanza.

Non costituiscono qualità mista nè poche piante, ancorchè da frutto, sparse sui fondi, nè le file di alberi o siepi all'intorno, quand'anche fossero gelsi, ulivi e simili.

I diversi prodotti che si ottengono dalla rotazione agraria non valgono a costituire qualità distinte, ma si ritengono tutti compresi in quella generica predominante di seminativo, risaia, ecc.

Art. 82. Si fanno qualità subalterne distinte:

a) Dei terreni posti in piano, in colle, in monte, in alpe;

b) Dei terreni non difesi da argini;

c) Dei boschi soggetti a servitù forestale.

Quando un comune sia tutto in piano, in colle o in monte basta indicarlo sul frontispizio della tavola censuaria.

Non si fanno qualità distinte dei terreni destinati ad eccezionali coltivazioni, essi vengono assimilati ai migliori terreni adiacenti.

CAPITOLO II. — *Della classificazione.*

Art. 83. La classificazione dei terreni ha per oggetto di dividere, ove occorra, ciascuna qualità di coltura in classi, e di determinarne nel tempo stesso le caratteristiche per distinguere una classe dall'altra.

I gradi di feracità vanno desunti dalla vera ed effettiva rendita dei terreni considerati nello stato di coltura in cui si trovano.

La classificazione dei terreni di un comune è affatto indipendente da quella degli altri comuni; devesi perciò fare in ogni comune e per ogni qualità di coltura una speciale divisione di classi.

Art. 84. Per ogni qualità di coltura la prima classe comprende i terreni più fertili del comune, e l'ultima i meno fertili.

La differenza tra una classe e l'altra deve possibilmente essere costante, ed il numero delle classi, salvo casi eccezionali, non superiori a cinque.

Art. 85. Pei terreni soggetti ad ordinarie inondazioni o progressivi movimenti lavinosi che importino spese periodiche, o per levare gli insabbiamenti, o per regolarne la superficie stata sconvolta, o per altri simili danni si può fare una classe distinta.

Art. 86. Nella classificazione devesi tener conto della combinazione della quantità colla qualità dei prodotti, potendosi verificare che il terreno, il quale dà il migliore prodotto non tenga poi il primo posto rispetto alla quantità del prodotto stesso, e ciò tanto riguardo al prodotto del suolo che del soprassuolo.

Art. 87. Non va tenuto conto nella classificazione degli avvenimenti straordinari e saltuari, come rotte d'argini, gravi corrusioni, inghiaiamenti e simili, da cui derivi la perenzione totale o parziale del fondo, o la perdita della potenza ed attività produttiva.

Art. 88. La Giunta tecnica espone in un prospetto per ogni comune e per ogni qualità di coltura le caratteristiche che distinguono una classe dall'altra, ed indica, sotto la loro speciale denominazione o mediante i loro confini naturali, le zone o frazioni del territorio in cui prevalgono le caratteristiche suddette.

CAPITOLO III. — *Della formazione delle tariffe.*

Art. 89. In base agli affitti od agli altri dati di cui all'art. 5, sarà fissato per un ettare di ciascuna qualità e classe dei terreni la rendita netta, che costituisce la loro tariffa d'estimo.

Art. 90. I contratti d'affitto da servire per base alla formazione delle tariffe saranno quelli del decennio 1872-1881, dovranno avere data certa, ed una durata non superiore a quella ordinariamente in uso nel comune.

Art. 91. Per ottenere il fitto normale che rappresenti la rendita ordinaria dei terreni si faranno a quei contratti che contenessero speciali condizioni le deduzioni od aggiunte riferibili alle condizioni stesse.

Per quegli affitti nei quali non siavi il fatto contemplato dallo articolo 1620 del Codice civile si dedurrà una quota corrispondente ai compensi che possono essere dovuti al proprietario per casi fortuiti.

Art. 92. Negli affitti che comprendono terreni di varie colture si farà dalla Giunta tecnica, in base a confronti o ad informazioni locali, il riparto del fitto complessivo fra le diverse qualità di coltura. Nei comuni ove manchino contratti d'affitto potranno servire di norma quelli di comuni limitrofi, che si trovino in condizioni pressochè eguali.

Art. 93. Quando la valutazione abbia luogo per stima diretta dei prodotti a senso dell'articolo 5 ne sarà determinata la quantità che d'ordinario se ne ricava coi mezzi e metodi di coltura ordinaria più comunemente usati nel territorio.

Art. 94. Il prezzo da attribuirsi ai prodotti sarà quello medio desunto dalle statistiche ufficiali del dodicennio 1870-1881, esclusi però i due anni di massimo e minimo prezzo, e qualora le dette statistiche non offrano dati sufficienti si ricorrerà ad altre ufficiali informazioni, fra cui quelle delle Camere di commercio.

Art. 95. I prodotti lordi determinati come sopra si valutano al netto, mercè deduzioni di quota parte di essi per i seguenti titoli:

1. Spese di coltivazione secondo gli usi locali.
2. Infortuni atmosferici.
3. Opere di difesa e di scolo.
4. Spese d'amministrazione.

Art. 96. Pei terreni soggetti ad ordinarie inondazioni o movimenti lavinosi che danneggiano principalmente il prodotto, si farà inoltre una deduzione speciale determinata sull'intervallo che passa da un infortunio all'altro, e sulla parte del prodotto totale che ogni volta viene danneggiato.

Art. 97. Per gli infortuni atmosferici si fanno le seguenti deduzioni:

Ai prodotti seminativi, vigneti e gelseti	in pianura	1/10
Idem idem	in colle	1/9
Idem idem	in montagna	1/7
Idem degli oliveti e castagneti	in colle e pianura	1/9
Idem idem	in montagna	1/7
Idem dei boschi cedui e legname da costruzione		1/20
Idem delle risaie		1/9
Idem dei prati		1/15
Idem dei pascoli e terreni vallivi		1/20

Art. 98. Laddove i proprietari dei terreni sono per opere di difesa e di scolo costituiti in Società sotto il titolo di comprensori o Consorzi, le deduzioni delle spese di cui al n. 3 dell'art. 95 vengono commisurate alle effettive tasse consorziali, alle quali i terreni sono soggetti.

Art. 99. Per le spese di amministrazione si deduce dai prodotti il 3 per cento.

Art. 100. I contratti di compra e vendita da servire di criterio pei confronti, giusta l'art. 5, saranno del dodicennio 1870-1881, esclusi quelli che per circostanze eccezionali presentino rilevante eccesso o difetto di prezzo.

Pei comuni ove manchino contratti di compra-vendita si potranno assumere a confronto i limitrofi che riguardino fondi in condizione pressochè eguale.

Art. 101. Per desumere dai valori capitali la rendita, la Giunta tecnica accerterà ed applicherà il saggio medio dell'investimento del denaro per l'acquisto di fondi nel comune.

Art. 102. I risultati delle operazioni di cui nei precedenti articoli sono iscritti in un prospetto e rappresentano la tariffa del comune, ossia la rendita netta in danaro di un ettare per ciascuna qualità e classe di terreno.

Appiedi al prospetto saranno indicate le deduzioni da farsi, giusta l'articolo 98, per tasse consorziali.

Le tariffe vanno corredate di una relazione colla quale si rende conto della loro compilazione.

CAPITOLO IV. — *Dei reclami contro le tariffe.*

Art. 103. La Giunta tecnica comunica le tariffe dei comuni del compartimento alle Commissioni censuarie comunali.

Queste esaminano le tariffe del proprio comune, tanto in via assoluta, cioè avuto riguardo soltanto alle circostanze del comune, quanto in via comparativa, istituendo confronti colle tariffe dei comuni limitrofi, e nel termine perentorio di quaranta giorni presentano, se occorre, osservazioni e reclami alla Commissione provinciale:

a) Sulla qualificazione;

b) Sulla classificazione;

c) Sulla valutazione delle singole qualità e classi, ossia sulle rendite tariffali.

Art. 104. Il richiamo sulla qualificazione indica le qualità di coltura che fossero omesse nella tariffa, e che esistessero nel comune, ovvero quelle colture che fossero indicate nella tariffa e che non si trovassero nel comune.

Il richiamo sulla classificazione indica le classi che la Commissione comunale giudichi eccedenti o mancanti.

Il richiamo sulle rendite tariffali deve essere appoggiato a circostanze di fatto, e specificare sempre la quantità dell'aumento o del ribasso che si reputi fondato tanto in via assoluta che comparativa.

Art. 105. I richiami di cui agli articoli precedenti sono inviati alla Giunta tecnica, che li spedisce al più presto colle proprie osservazioni al presidente della Commissione provinciale.

Art. 106. Il giudizio della Commissione provinciale mediante la Giunta tecnica viene comunicato alla Commissione censuaria comunale. Questa nel termine di 30 giorni può ricorrere in appello alla Commissione centrale, inviando anche in tal caso il ricorso a mezzo della Giunta stessa, perchè possa accompagnarlo con le proprie osservazioni.

Può del pari la Giunta tecnica appellare, e in questo caso ne avverte la Commissione comunale con lo stesso avviso con cui le notifica la parte dispositiva della decisione della Commissione provinciale, indicando i motivi dell'appello.

Nel termine di 30 giorni da questa notificazione la Giunta invia alla Commissione centrale il suo appello motivato.

I ricorsi della Giunta e della Commissione comunale espongono il fatto ed i punti controversi, e sono corredati di tutti gli atti del giudizio, compresa la decisione.

Art. 107. L'invio e la notificazione dei ricorsi e delle decisioni vengono eseguiti fra la Giunta e le Commissioni mediante piego raccomandato a mezzo della posta, dalla quale l'officio mittente esige le ricevute di ritorno, che conserva e annota in apposito registro.

Dalla data della ricevuta decorrono i termini di cui agli articoli 103 e 106. La mancanza di reclamo entro i detti termini rende definitivo l'operato della Giunta, e la decisione della Commissione provinciale.

Art. 108. Rilevata la mappa, ed anche contemporaneamente al rilievo di essa se è possibile, il perito stimatore procede al classamento, che ha per oggetto di attribuire a ciascun appezzamento, considerato nello stato di coltura cui si trova addetto, la classe che presenta caratteristiche conformi o prossime al grado di feracità e alle particolari condizioni dell'appezzamento stesso.

Art. 109. Quando un appezzamento della stessa coltura non possa essere collocato tutto nella stessa classe per notevoli differenze di feracità va diviso in più parti corrispondenti ai diversi gradi della sua feracità giusta l'articolo 81.

Art. 110. Sono parificati al migliore dei terreni adiacenti:

a) I terreni tenuti a semplice scopo di delizia come giardini, aiuole, viali, laghetti;

b) Quelli occupati a scopo industriale da cave, torbiere, miniere e simili, insieme colle loro dipendenze.

Sono parificate ai seminativi di prima classe del rispettivo comune:

c) Le terre salifere, le saline e gli stagni di acqua salsa qualora sieno produttivi;

d) Le strade ferrate colle loro dipendenze, esclusi i fabbricati compresi nel catasto urbano;

e) I canali destinati alla irrigazione ed alla attivazione di opifici e simili.

Le strade private di cui all'articolo 53, lettera *g*, sono parificate ai seminativi di ultima classe del comune.

Art. 111. Contemporaneamente al classamento il perito stimatore procederà alla determinazione della rendita dei fabbricati rurali, cioè di quelli non compresi nel catasto urbano, giusta il disposto dall'art. 4 e secondo le speciali istruzioni che saranno all'uopo impartite.

TITOLO VII.

Dei richiami contro i risultati dei nuovi catasti.

CAPITOLO I. — *Della pubblicazione della mappa e degli atti relativi.*

Art. 112. Il perito stimatore notifica a ciascun possessore un estratto nel quale sono indicati tutti gli appezzamenti che gli appartengono; la loro denominazione d'uso e quella del luogo dove sono posti, col rispettivo numero di mappa, e colla rispettiva qualità o destinazione, classe e superficie.

La notificazione dei detti estratti deve essere compiuta in 15 giorni.

Coloro che non abbiano ricevuto l'estratto possono farne richiesta al perito.

Art. 113. I messi fanno constare della consegna degli estratti mediante annotazione da farsi sugli elenchi, che riceveranno dal perito stimatore insieme agli estratti medesimi.

Se il possessore ha domicilio, residenza o dimora nel comune, l'estratto viene consegnato nella casa di sua abitazione a lui stesso o ad uno della famiglia od a persona addetta al suo servizio.

Se all'incontro il possessore ha domicilio, residenza o dimora fuori del comune, l'estratto viene consegnato nella casa colonica al colono od all'affittuario del fondo o ad uno della loro famiglia, e in mancanza viene affisso all'albo pretorio.

Per le società, le corporazioni e gli altri enti morali, la consegna è fatta al loro rappresentante od a chi ne fa le veci.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ad assegni per istudi di perfezionamento nel Regno per l'anno scolastico 1882-1883.

È aperto il concorso a nove assegni di lire milleduecento ciascuno, per istudi di perfezionamento da farsi nel Regno l'anno scolastico 1882-1883.

Sede di questi studi, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gl'Istituti superiori, la Stazione Dohrn di Napoli ed il manicomio di San Lazzaro in Reggio d'Emilia.

Due dei nove assegni sono destinati a vantaggio degli studi di matematica superiore per i laureati in matematiche pure nelle Università e i laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto i giovani che il 15 agosto p. v., termine per la presentazione delle domande, abbiano conseguita, da non più di quattro anni, la laurea nelle Università, e nelle Scuole di applicazione per gli ingegneri o negli Istituti superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali da presentarsi, insieme colla domanda e col diploma di laurea. E nella dimanda il concorrente deve dichiarare in qual ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, 15 luglio 1882.

Per il Direttore Capo di Divisione
O. CIACCHI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Ostetricia e clinica ostetrica *nella R. Università di Pavia.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Ostetricia e clinica ostetrica* nella R. Università di Pavia, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, numero 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 ottobre prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 26 giugno 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
O. CIACCHI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Grenada e Trinidad (Indie occidentali).

Perdurando l'interruzione del cavo tra St-Thomas e St-Kitt's, le corrispondenze per tutte le isole situate oltre St-Thomas giungono a destinazione telegraficamente pel cavo diretto St-Croix-Trinidad.

La tassa non varia.

Roma, 29 luglio 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni, il 27 corrente, il signor Childers, segretario di Stato per la guerra, dichiarò che la politica del governo fu ad esso trasmessa dai suoi predecessori.

Parlando dell'azione comune colla Francia, l'oratore disse che il governo si è provato di applicare lealmente una tale politica.

Aggiunse che l'Inghilterra non ha alcuna mira egoistica; che essa non desidera di stabilire in Egitto il suo protettorato; che essa vuole soltanto ripristinarvi l'ordine e impiantarvi una buona amministrazione. Essa del pari vuole che l'Egitto cessi di essere una potenza militare, pur conservando un esercito sufficiente a difenderlo contro i suoi vicini del Sud.

Nella stessa Camera, il 28 corrente, sir Stafford Northcote biasimò severamente la politica del governo. Si dichiarò tuttavia disposto a votare la domanda dei crediti, per il motivo che gli interessi britannici si trovano impegnati.

Il signor Gladstone difese il governo contro l'accusa che gli vien fatta di seguire una politica esitante. Bisogna rammentarsi, egli disse, che il trattato di Parigi, tuttora vigente, reca che un intervento politico e territoriale nell'impero ottomano è un affare di competenza europea. Preparare un'invasione sarebbe stato contravvenire al trattato.

" Tutti gli sforzi del governo sono stati diretti ad impedire che una difficoltà locale diventasse una difficoltà europea e forse una guerra europea.

" È esatto che il governo inglese ha fatte alla Francia delle concessioni sopra diversi punti; ma queste concessioni hanno prodotto l'unione dei sentimenti e l'unità delle vedute sui punti principali della nostra politica.

" Metterci in discordia colla Francia sarebbe stato un grosso errore ed un male ancora più grande. Noi non abbiamo da temere la potenza della Francia, ma desideriamo di mantenere i sentimenti di amicizia che ci legano da lunghi anni.

" La questione egiziana era circondata dalle più grandi difficoltà. Ma la posizione dell'Inghilterra è adesso chiaramente definita. La Conferenza ha avuto finora per risultato di eliminare tutte le gelosie nazionali, e di convincere l'Europa che l'Inghilterra è di buona fede, ed opera senza egoismo.

" Se noi avessimo rotte le nostre relazioni colla Francia, ne sarebbe inevitabilmente risultata una collisione in Egitto. Ma invece noi siamo in perfetto accordo colla Francia, e non abbiamo motivo alcuno di temere che questo accordo venga turbato.

" Quanto al sultano è necessario che se ne ottenga un proclama, il quale definisca chiaramente la sua posizione verso Araby. "

Il signor Gladstone disse di ritenere che le potenze tutte divideranno questa opinione.

I crediti militari domandati dal governo furono dalla Camera votati con 275 voti contro 19.

Poi fu proposto di aumentare di 10 mila uomini l'effettivo dell'esercito, e una tale proposta venne adottata senza scrutinio.

Proseguendo la seduta, il signor Gladstone disse che le ultime istruzioni inviate a lord Dufferin erano state comunicate poche ore prima alla presidenza della Camera, e diede lettura del seguente brano di tali istruzioni:

" Pur riservando la libertà di azione che può essere resa necessaria dalla urgenza degli avvenimenti il governo inglese sarà lieto del concorso di ogni potenza, la quale voglia offrirglielo.

" Noi pertanto siamo disposti ad accettare l'aiuto che il sultano si dichiara pronto a darci mandando le sue truppe in Egitto, a seconda dell'invito delle potenze, e conformemente anche alle condizioni dalle potenze fissate.

" Ora desideriamo di conoscere il numero delle truppe che la Turchia intende spedire e la data probabile della loro partenza. Egualmente desideriamo di conoscere le loro disposizioni.

" Il ritardo messo dalla Porta alla sua accettazione e la incertezza che malauguratamente ha caratterizzato le intenzioni reali del sultano, incertezza che è stata accresciuta dall'invio di una importante decorazione conferita ad Araby pascià, come contrassegno del favore del sultano, impongono la necessità che, onde affermare la propria autorità del sultano e quella del kedivé, venga, prima della spedizione delle truppe, emanato un proclama per sostenere il kedivé e dichiarare Araby ribelle. "

Il signor Gladstone soggiunse: " Quando ultimamente io dichiarai che il tempo dell'intervento del sultano era passato, parlavo dell'intervento solo ed esclusivo del sultano nella sua qualità di sovrano. E, quanto alla cooperazione dell'Italia, il governo può soltanto dire che i negoziati progrediscono. "

Sir Stafford Northcote domandò se il governo avesse notizia di proposte di pace fatte da Araby.

Sir Carlo Dilke rispose di non avere in proposito notizie dirette.

A una domanda del signor Burke, il signor Gladstone rispose di sapere che la Porta ha aderito ad intervenire; ma di non sapere quello che la Conferenza sarebbe per fare. Disse anche il signor Gladstone avergli Musurus pascià comunicato che l'intenzione del sultano era di spedire truppe immediatamente, ma non avergli fatto alcun cenno del proclama.

Il *Daily News* dice che la tendenza nuova della Turchia di associarsi alle vedute della Conferenza non eserciterà nessuna

influenza sulle disposizioni ben determinate relativamente alla partenza delle truppe inglesi. Però i soldati turchi saranno accolti con tutti i riguardi quando arriveranno sulle sponde del Nilo per adempiere alle condizioni imposte dalla nota identica. In attesa, le truppe inglesi marcieranno innanzi come se la Turchia non avesse comunicato a nessuno i suoi intendimenti.

Il *Times*, tornando a parlare del suo articolo sul protettorato inglese in Egitto, dice che non è da maravigliarsi che la definizione di una politica forte ed intelligente in Egitto sia caduta come una doccia sul mondo politico.

« Noi abbiamo il diritto, prosegue il *Times*, di ricercare ciò che risulterà dagli sforzi che noi facciamo per la liberazione e la rigenerazione dell'Egitto, non che per la restaurazione del kedivé.

« Se si vuole giungere ad una sistemazione durevole delle faccende d'Egitto, bisognerà appoggiarla su qualcosa di più solido che non è la chimerica autorità del sultano o la futile approvazione del concerto europeo.

« Se noi ritorniamo ad Alessandria e al Cairo ciò deve essere coll'intendimento di ristabilire e di proteggere il bene comune dell'Europa.

« Per ristabilire in Egitto un governo civile occorrono delle garanzie che nè il controllo delle due potenze nè il concerto europeo sono in grado di fornire.

« Noi abbiamo delle gravi ragioni di credere che sotto un governo simile a quello che l'Inghilterra ha dato alle Indie, l'Egitto vedrebbe sorgere una nuova èra di prosperità, d'ordine e di civiltà. E siccome noi abbiamo impreso a ristabilire l'ordine in quel paese, nessuno può contenderci il diritto di prendere per l'avvenire delle disposizioni concernenti il governo dell'Egitto. »

Non tutti i giornali inglesi sono d'accordo colle idee propugnate dal *Times*. Anzi, molti di essi, e nominatamente la *Pall Mall Gazette*, protestano energicamete contro quelle idee, ed affermano che il governo inglese non ha mai pensato ad un protettorato, e che nei discorsi di Chamberlain e sir C. Dilke non vi è nulla che possa lasciare intravedere degli intendimenti siffatti da parte del governo.

La *Kölnische Zeitung*, commentando l'articolo del *Times*, osserva che la soluzione indicata da questo giornale avrebbe bisogno dell'approvazione delle potenze. « Finora, aggiunge il diario tedesco, l'Inghilterra non ha trascurato nessuna occasione di manifestare il suo intendimento di procedere alla soluzione della questione egiziana col consenso dell'Europa, se è possibile, ma mai contro la volontà dell'Europa. Per il momento nessuna notizia autentica permette di conchiudere che il governo inglese abbia l'intenzione di abbandonare questo punto di vista. »

Lord Seymour ha indirizzato al kedivé la lettera seguente:

« Nel proclama di Vostra Altezza, di data 22 luglio, proclama che sarà letto e compreso dal popolo egiziano, l'azione del governo inglese e la necessità di quest'azione sono chiaramente indicate.

« Ciò nulla meno, di fronte alle false dichiarazioni di Arabi e di coloro che agiscono sotto i suoi ordini, io credo utile, nella mia qualità di ammiraglio comandante la flotta, di ripetere a Vostra Altezza che il governo inglese non ha nè la intenzione di fare la conquista dell'Egitto, nè quella d'intervenire in nessun modo nella religione e nella libertà degli egiziani.

« Il solo scopo dell'Inghilterra è di proteggere Vostra Altezza e il popolo egiziano contro i sediziosi. Il governo inglese ha preso la risoluzione di combattere l'insurrezione suscitata contro Vostra Altezza e di ristabilire l'ordine nel paese, liberandolo dall'oppressione esercitata dagli insorti.

« Prego Vostra Altezza di far sapere ai suoi soldati che non devono obbedienza agli ordini degli ufficiali insorti, e di ingiunger loro di rientrare nelle case loro o di venire ad aggrupparsi intorno a Vostra Altezza.

« Il governo, disposto a trattar bene il popolo egiziano, lo esorta a considerare Arabi ed i suoi complici come traditori verso il loro sovrano e come nemici degli egiziani e della loro patria. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 29. — Furono nominati Lobanoff ambasciatore a Vienna, Mohrenhein ambasciatore a Londra, Toll ministro a Copenaghen e Nelidoff ambasciatore a Costantinopoli. Quest'ultimo è incaricato di una missione speciale presso il sultano.

Alessandria d'Egitto, 28. — Quattro delegati provenienti dal Cairo dicono che tutto il paese vuole la resistenza perchè si crede che gli inglesi mirino a conquistare l'Egitto.

Lord Seymour si reca ad Aboukir con alcune navi.

Tripoli, 28. — Vi fu un panico fra maltesi ed israeliti, temendosi un massacro. I consoli affissero un avviso per tranquillare gli animi. Il governatore scrisse ai consoli garantendo la tranquillità.

Napoli, 29. — Il vapore *Singapore* fu scagliato stamane alle ore 6. Farà ritorno a Napoli; quindi, imbarcate di nuovo le merci, ripartirà per Genova. Nessun danno.

Parigi, 29. — *Camera dei deputati.* — Discussione sui crediti egiziani. Delafosse e Lockroy domandano spiegazioni. Freycinet dichiara che vuol precisare il progetto di legge. I partigiani della politica di pace, come il ministero, possono votare questi crediti. L'intervento in Egitto, che voi e noi respingiamo, deve separarsi dalla questione della protezione del canale di Suez. L'intervento potrebbe produrre conflitti colla Europa. Avremmo accettato d'intervenire col mandato dell'Europa. La situazione dell'Inghilterra non è identica alla nostra. La protezione del canale non può sollevare difficoltà. Tutte le potenze hanno lo stesso interesse sul canale. I firmani ne dichiararono formalmente libero il passaggio. Abbiamo a temere soltanto aggressioni da parte di tribù secondarie. Pochissimi uomini basteranno ad assicurare la libertà del canale.

Gambetta lascia la sala.

Freycinet continua: Occuperemo due punti del canale con 4000 uomini. Tale occupazione è stata decisa fra gli ammiragliati francese e inglese.

Freycinet termina precisando il progetto. Attualmente le potenze ritornano all'idea della protezione collettiva del canale. La Conferenza studierà questa nuova fase della questione. (*Interruzioni diverse*) La Francia è disposta ad associarsi a questa protezione collettiva; l'Inghilterra egualmente. In nessun caso la domanda dei crediti oltrepasserà le linee fissate. Il governo fa un

appello diretto alla fiducia della Camera. Tutto il gabinetto è d'accordo in questo modo di vedere. La Camera non si pentirà di tale dimostrazione di fiducia. (*Applausi — Rumori*)

Laisant, Langlois e Marcère per vari motivi respingono i crediti.

Freycinet dice che la Turchia sembra decisa ad intervenire, ma domanda che si modifichino certe condizioni. La Conferenza risponderà alla Turchia.

Madier de Montjau e Clémenceau criticano la politica del ministero. Rifiutano i crediti.

Si passa alla discussione degli articoli. Gambetta rientra nella sala.

La Camera respinge i crediti con 450 voti contro 75.

Parigi, 29. — Assicurasi che la proposta di un intervento collettivo nel canale, sottoposta alle potenze, sia dovuta alla iniziativa della Germania. È probabile che altre potenze, oltre quelle rappresentate alla Conferenza, come la Spagna, saranno chiamate a cooperare alla guardia del canale.

Parigi, 29. — In seguito al voto della Camera, i ministri si recarono all'Eliseo per rassegnare le loro dimissioni.

Grévy li pregò di volere restare ai loro posti pel disbrigo degli affari, fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

Parigi, 30. — Grévy chiamerà stamane Leroyer e Brisson per consultarli sulla situazione.

I giornali dicono che la Camera condannò la politica incerta del ministero. Alcuni di essi chiedono lo scioglimento della Camera.

Costantinopoli, 30. — La dichiarazione scritta che i delegati turchi consegnarono venerdì sera agli ambasciatori annunzia che la Porta spedirà truppe secondo le basi della nota degli ambasciatori in data 15 luglio. Il sultano spera che le truppe che occupano Alessandria lascieranno l'Egitto appena quelle turche saranno arrivate. Un'appendice alla dichiarazione dice che la questione delle riforme militari in Egitto essendo connessa con quelle che si riferiscono al ritorno dello *statu quo*, si regolerà soltanto mediante accordo fra il kedivé e la Porta.

Roma, 29. — Il governo britannico ha invitato l'Italia, indipendentemente dalla questione del canale di Suez, ad associarsi all'intervento militare dell'Inghilterra per ristabilire l'ordine in Egitto.

Il Ministro Mancini, dopo avere ringraziato il governo britannico della sua novella prova di fiducia e di amicizia verso l'Italia, osservò che, avendo ora la Porta aderito all'invito fattole da tutte le grandi potenze di intervenire militarmente per ristabilire l'ordine in Egitto, ed accettato interamente e senza modificazione la loro Nota identica del 15 luglio, egli non crederebbe di potere, senza contraddizione, nello stato attuale delle cose, entrare in un negoziato all'infuori della Conferenza, in cui non fu fatta alcuna comunicazione, per un intervento diverso.

Parigi, 30. — La situazione è difficilissima, essendo il voto di ieri dovuto ad una coalizione di partiti tendenti a scopi diversi. La crisi durerà probabilmente alcuni giorni.

Porto-Said, 30. — Le navi da guerra francesi hanno ricevuto ordine di stazionare a Porto-Said, e di cessare di percorrere il canale.

Napoli, 30. — Il principe Arisugarwa, zio dell'imperatore del Giappone, è atteso a Napoli per mercoledì prossimo, col nuovo ministro giapponese in Italia principe Asano.

Como, 30. — Proveniente da Chiavenna giunse a Colico S. A. I. il Principe ereditario di Prussia. È diretto a Cadenabbia, presso Menaggio, sul lago di Como.

Alessandria d'Egitto, 30. — Un manifesto del ministero accusa Arabi pascià di essersi ritirato a Kafr-douar, di aver rotto il canale Mahmoudie, di tentare di far credere che gli inglesi vogliano conquistare l'Egitto, e invita il paese ad abbandonare Arabi pascià.

Lord Seymour domandò al kedivé l'autorizzazione di porre un cavo a Porto Said e di ristabilire le comunicazioni telegrafiche fra Porto-Said e Alessandria.

Madrid, 30. — La Germania propose alle potenze d'invitare la Spagna a cooperare alla difesa del canale di Suez. La Spagna accetterà.

Alessandria d'Egitto, 30. — Lesseps trovasi in rapporti diretti con Araby pascià. Dicesi che si rechi a Kafr-douar.

Parigi, 30. — In seguito al voto di ieri sono sospesi i movimenti delle truppe e della flotta, prescritti in vista della protezione del canale di Suez, e fu ordinato all'ammiraglio Conrad di mantenere una neutralità assoluta.

Finora Grévy non ha chiamato nessuno. Tutti i giornali constatano le difficoltà della crisi.

Il *Temps* dice: « Siamo in presenza, non di una crisi ministeriale, ma di una crisi nella storia nazionale della Francia. »

Cairo, 30. — In seguito al decreto del kedivé, col quale destituisce Arabi pascià perchè non difese Alessandria, nonchè al suo proclama che dichiara impossibile combattere l'amica Inghilterra, Arabi pascià domandò al paese di esprimere la propria volontà. 360 personaggi religiosi, politici e notabili si riunirono oggi al ministero dell'interno. Fra essi erano Ibrahin, Ahmed e Kiamil, cugini del kedivé. Furono pronunciati parecchi discorsi, e Ali pascià raccontò gli eccessi dei marinai inglesi in Alessandria.

Fu deciso di mantenere Arabi pascià per difendere il paese fino alla conclusione di una pace soddisfacente, ovvero allo sterminio degli invasori, e di ripudiare l'autorità del kedivé prigioniero o protetto degli inglesi.

Una grande dimostrazione pacifica percorse le strade di Cairo augurando vittoria agli egiziani.

Costantinopoli, 30. — Il rappresentante russo ha ricevuto istruzioni che gli permettono di assistere alla Conferenza.

Lord Dufferin comunicò alla Porta un dispaccio di lord Granville che accetta sostanzialmente l'intervento turco, e solo chiede schiarimenti sul tempo, modo e forze della spedizione.

Torino, 30. — L'on. Berti è partito stasera per Roma.

Alessandria d'Egitto, 30. — Arabi pascià concentrò grandi forze nei dintorni del canale di Suez. Credesi che le operazioni militari avranno luogo fra poco.

Costantinopoli, 31. — Dervisch pascià prenderà il comando della spedizione ottomana.

La partenza delle truppe è ritardata.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Commemorazione di Re Carlo Alberto — Il 33° anniversario dalla morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, commemorato il dì 28 in Torino, con solenne funzione, ieri ebbe pure in Roma bella e patriottica ricordanza per cura del Sottocomitato romano dei veterani 1848-1849.

Indettasi a tale scopo pubblica adunanza nella sala del Teatro Argentina, vi intervennero numerosi i soci. Teneva la presidenza il generale Cerroti che brevemente disse di Medici, Lanza, Ceselli e Pichi, rapiti da morte al sodalizio.

Poi fu letta la commemorazione del Re Carlo Alberto dettata dal sig. Narducci, e si chiuse la pia riunione coll'approvazione del seguente telegramma a S. M. il Re Umberto:

« I veterani del 1848-1849, commemorando in Roma l'anniversario della morte del Vostro Magnanimo Avo, intendono confermare loro devozione alla Casa Sabauda, simbolo dell'unità e dell'Indipendenza dell'Italia. »

Regia Marina. — La Regia corvetta *Garibaldi* è partita il 28 corrente mese da Alessandria d'Egitto per Napoli.

Il Regio incrociatore *Flavio Gioia* è ritornato in istato di allestimento il 27 corrente dopo avere ultimate le prime prove private delle sue macchine.

Il 28 corrente è stato armato a Spezia il Regio piroscafo *Murano* per eseguire prove di macchina.

Il Regio piroscafo *Laguna* si è recato il 27 corrente in soccorso del piroscafo nazionale *Singapore*, incagliato nel canale di Procida, e tuttora vi si trova per aiutare il galleggiamento della nave investita.

Gli allievi della R. Accademia navale. — Gli allievi della R. Accademia navale col R. trasporto *Città di Napoli* sono giunti il 27 corrente a Gibilterra. Tutti godono buona salute.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 27 annunzia che la marchesina Teresa Pallavicino del fu Stefano Lodovico, in occasione del suo matrimonio col marchese Maurizio Luserna Rorengo di Rorà, destinava la somma di lire 1000 a benefizio degli Asili infantili, ed altre lire 1000 per il Conservatorio della Piccola Provvidenza.

— Dal *Corriere Mercantile* del 27 si fa menzione di un legato di lire quattromila fatto dalla signora Clementini Rosa, nata Garbarino, a favore dell'Ospedale di Pammatone.

— La *Gazzetta di Mantova* del 28 annunzia che il defunto D. Ermenegildo Costantini, con testamento olografo del 19 gennaio 1881, lasciava la cospicua somma di lire 40,000 al nuovo Ospedale che a spese del benefico cav. Remigio Castellani si sta erigendo a Sermide.

— Leggesi nel *Veneto Cattolico* del 29 che il reverendo D. Antonio Mercante, morto testè, legava in vita alla Casa di Ricovero di Bassano lire 20,000; all'Orfanotrofio maschile lire 2000; all'Orfanotrofio femminile lire 1000; all'Ospedale civile lire 5000; ai poveri vergognosi infermi lire 3000 ed alla Casa di ricovero di Cittadella lire 500.

Alpinismo. — Da Biella, in data del 29 luglio, si ha una grande notizia alpinistica.

La bandiera sventola sul *Dente del Gigante*, sinora *vergine*, portatavi dai soci della sezione biellese: Sella Alessandro, Corradino, Gaudenzio e Alfonso.

Decessi. — A Roma cessò di vivere il reverendo padre maestro Giovanni Angelo Mondani, priore generale dell'Ordine dei servi di Maria, membro del Collegio teologico di Firenze e consultore della Sacra Congregazione dei Riti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Anfiteatro Umberto. Compagnia Pasta: *Il padre di Marziale*, dramma in cinque atti, in prosa, dal romanzo omonimo del signor Delpit.

Teatro Costanzi. Compagnia Morelli: *Maria di Magdala*, commedia in cinque atti, in versi, del signor Pietro Calvi.

Nell'ultima quindicina due novità hanno visto, con diverso esito, la luce della ribalta sulle scene di Roma: *Il padre di Marziale*, del Delpit, dato dalla Compagnia Pasta al Corea, e la *Maria di Magdala*, del Calvi, data dalla Compagnia Morelli al Costanzi. Avendo dovuto allontanarmi da Roma per qualche giorno, mi tocca oggi venire in coda a tutti gli altri a parlare di questi due lavori, l'ultimo dei quali ha avuto il merito di richiamare alle altezze della prosa in ghingheri i critici ordinari e straordinari della capitale. Intorno al primo, ho ben poco da dire, avendo già manifestato più di una volta in queste rassegne le ragioni per cui non so indurmi ad approvare la manìa invalsa da un certo tempo di ridurre alla forma drammatica lavori che han già affrontato bene o male il giudizio del pubblico sotto la forma romantica. Ormai tutti gli esperimenti fatti in questo genere di riduzioni hanno dimostrato che anco quando gli autori stessi si accingono la cura del rimpasto dei loro lavori non riescono ad ottenere che dei resultati molto mediocri. Ora è ben naturale che il resultato sia maggiormente infelice quando non è più l'autore, ma un altro ad assumersi codesta impresa. Nel caso attuale ci si mescolava anco la scelta, non eccellente certo. Per quanta stima si possa avere dell'ingegno e delle attitudini del Delpit, nondimeno è innegabile che la sua fama, come autore drammatico, ha incominciato a diffondersi dal giorno in cui egli diè alle scene *Il figlio di Coralia*. I suoi lavori precedenti non escono pur troppo dal mare morto della mediocrità. Il suo romanzo *Il padre di Marziale*, per quanto offra delle situazioni di un certo interesse drammatico, tuttavia non supera la portata comune dei cosiddetti *romanzi da appendice*. Il motivo principale su cui si svolge la tela del lavoro è vecchio ed abusato quanto altro mai. Due uomini si trovano di fronte, innamorati ambedue di una stessa donna. Uno è il padre dell'altro; ma ambedue ignorano cotesta condizione, perocchè la madre del giovine ha serbato finora scrupolosamente il segreto della propria colpa per non ridestare i sospetti del marito, il quale ha sempre creduto che il giovinotto sia legittimamente suo figlio. E tutto è andato per la meglio fino al momento in cui la fatalità c'è entrata di mezzo a porre a fronte il vero padre ed il figlio come rivali. La fanciulla di cui il giovine è amante riamato sta per sacrificarsi accettando la mano dell'altro, perocchè essendo egli ricchissimo potrà salvare, per mezzo di questo matrimonio, suo padre dall'onta di un fallimento.

Il giovine desolato vuole uccidersi, ed allora entra in ballo la madre, la quale, decisa a salvarlo ad ogni costo, si risolve a fare una rivelazione che fin'allora avea tenuta chiusa nel cuore. Questa rivelazione genera naturalmente una quantità di incidenti e di colpi di scena, finchè il dramma si avvia alla sua catastrofe che dovrebbe risolversi con un duello fra il vero padre di Marziale ed il marito della madre. La sola originalità di questo dramma consiste nel modo abbastanza bizzarro con cui vien combattuta la suprema partita. I due avversari giuocano al *wisth* a chi di loro debba toccare il triste compito di togliersi in un modo o nell'altro dal mondo. Il padre di Marziale resta per avventura perdente e fedele alla sua parola, andrà a farsi uccidere in Spagna nella guerra dei carlisti.

Il dramma non manca di certi effetti, ed è giusto riconoscere che esso contiene qua e là qualche bella scena, come ad esempio quella alla fine del terzo atto, quando la madre si trova costretta a dover rivelare al figlio la propria colpa. Ma la condotta del lavoro purtroppo è convenzionale, e le situazioni drammatiche, oltre ad esser vecchie, sopraggiungono troppo crude e violente perchè il sentimento del pubblico non debba rimanerne offeso. A questo aggiungasi che manca affatto ogni traccia di studio di caratteri, ed i personaggi ideati tutti di maniera non hanno veruna individualità pro-

pria e spiccata. E del *manierismo* dei personaggi si risente naturalmente il dialogo, che procede uniforme e vacuo dal principio alla fine. Per queste ragioni, malgrado tutto l'impegno della esecuzione, il lavoro è caduto, e quello che è peggio è caduto senza speranza di rialzarsi mai più.

Fortuna più propizia ha avuto al Costanzi la *Maria di Magdala* del signor Pietro Calvi. Oltre l'arditezza dell'argomento, ad eccitare la curiosità del pubblico dovea contribuire, e non poco, il *veto* interposto sulle prime dalla Questura alla rappresentazione del lavoro. Il Calvi è senza dubbio un uomo colto ed uno scrittore di pregiato ingegno; ma pur troppo nè l'ingegno nè la cultura bastano a formare un autore drammatico. La *Maria di Magdala* è stata applaudita, è vero, ed ha già avuto la bellezza di sette od otto repliche; ma questa volta, come non di rado avviene, il giudizio della critica non è stato affatto concorde con quello del pubblico. Pur troppo nel successo di un lavoro entrano sovente delle circostanze estranee al merito del lavoro stesso, e che la critica deve sapere sceverare. Ora, con tutta la stima che è dovuta ad un uomo di talento ed incapace come il Calvi di dare alle scene un lavoro che non sia il prodotto di uno studio coscenzioso, tuttavia bisogna dire per la verità che la sua *Maria di Magdala* è nulla più e nulla meno che un aborto drammatico. L'argomento prescelto dall'autore accennava, volere o no, ad una grande pretesa. E sebbene io vada nel numero degli spregiudicati, i quali pensano che tutti gli argomenti possono essere buoni pel teatro, pure io non so capacitarmi perchè mai s'abbia da andare a ripescare il materiale drammatico proprio nel Nuovo Testamento, quando la vita nostra offre sì largo campo di osservazione e di studio. Il Calvi accennando in una sua lettera allo scopo che egli s'era proposto nello scrivere quel lavoro, dichiarava di aver voluto svolgere drammaticamente i principii dell'amore puro e del perdono annunziati nel Vangelo. Santo Iddio!... proprio a questi lumi di luna, in cui tutti gli alunni di terza ginnasiale si atteggiano ad essere i restauratori del paganesimo, ed i nostri poetucoli citrulli e elzeviriani ricantano ad ogni occasione la nenia ormai eterna della " audacia del busto „ e della " opulenza dell'anca? „ Eppoi a volere svolgere i principii dell'amore puro e del perdono, vi era egli proprio bisogno di risalire fino al tipo di Maria di Magdala? E li ha davvero svolti il signor Calvi nel suo dramma? Egli può crederlo; ma io mi permetto di dubitarne, dal momento che svolgere non ha mai avuto lo stesso significato di predicare.

Perocchè del suo tipo di eroina egli ha fatto null'altro che una predicatrice. Veniamo infatti all'esame del dramma e rileviamone quel poco d'azione che egli è riuscito a mettervi dentro. Al primo atto noi abbiamo innanzi *Maria di Magdala* nel pieno splendore della sua vita di cortigiana. Essa è una etèra nè più nè meno come le altre cento che abbiamo ormai vedute sulla scena, salvo la sua rassomiglianza col tipo tutto moderno di Margherita Gauthier. La *Maria* del Calvi, infatti, non è colpevole per istinto proprio, ma sol perchè fu trascinata alla colpa dall'aver dovuto ripagare di persona la grazia del fratello, condannato all'estremo supplizio. Si direbbe quasi che essa trae la sua origine dalla letteratura francese del 1830, quando *les larmes du cœur* e *les soupirs de l'âme* erano in gran voga. La scena rappresenta una festa dove ci passano successivamente dinanzi Ponzio Pilato, governatore di Giudea, il gran sacerdote Anna, Caifasso, principe dei sacrificatori del tempio, suo figlio Jonathan, Nicodemo, Giuseppe d'Arimatea. *Maria di Magdala* è nelle buone grazie di Pilato, ed è l'amante riamata di Jonathan, una specie d'Armando Duval, camuffato secondo gli usi e i costumi di Gerusalemme ai tempi del Nuovo Testamento. Tutti questi personaggi parlano molto del Cristo, il giovine profeta dalla parola affascinante, che trae dietro a sè le turbe, predicando la nuova legge dell'amore, che promette a tutti il regno dei Cieli. Si capisce fin dal principio che sebbene egli non comparisca mai sulla scena, pure è lui solo il protagonista del dramma. Caifasso, che ha in odio la potenza romana e anela ridurre a libertà la gente giudaica, vorrebbe trarre a sè il giovine Galileo, ed a questo scopo pensa di inviargli Maria, affinchè riesca a sedurlo e lo induca a farsi strumento ai suoi voleri.

Egli pretenderebbe inoltre che Maria adescasse nel suo talamo Pilato, e, novella Giuditta, lo trucidasse. Così il Calvi ha accennato il carattere di Caifasso, la più forte personalità del suo dramma, tipo di sacerdote e di politico, sostenitore dell'indipendenza giudaica, pronto a tutti i mezzi pur di liberare la patria. Ma disgraziatamente esso impallidisce man mano negli atti seguenti. In quanto a Maria essa ritorna al secondo atto intieramente convertita alla nuova dottrina del Nazareno. Essa è rimasta affascinata dalla parola di lui e si è ascritta nel numero dei suoi seguaci. Così l'evoluzione drammatica del suo carattere è compiuta. La cortigiana è diventata una santa, ed il suo còmpito si riduce a fare al pubblico delle conferenze evangeliche. L'azione del dramma, da questo momento, si inoltra per una nuova via, e si aggira quasi intieramente sugli episodi che accompagnano l'arresto, la passione e la morte di Gesù Cristo.

Il secondo atto si svolge fuori del tempio, quando Cristo flagella i mercanti. Caifasso che non ha potuto riuscire nello intento di ridurlo al suo volere, vedendo ora minacciato il sacerdozio giudaico, delibera di farlo morire, e l'atto si chiude colla scena fra Caifasso e Giuda, il quale accetta il prezzo del tradimento, ed acconsente a dare il Maestro in mano dei suoi nemici. La figura di Giuda, dissipatore, avido di ricchezze, una volta pentito, poi nuovamente pentito del suo pentimento, è volgare e incolore. Il Calvi ne ha fatto un tipo tutto moderno, impastò di scettico e di epicureo, un predicatore di paradossi da birreria, e che in fondo in fondo si ride del Cristo e del regno dei cieli. Al terzo siamo nella casa di Maria, la notte in cui il Cristo viene arrestato dalle guardie del tempio. Jonathan, ingelosito ormai del profeta Nazareno, coglie questa occasione per venire a ripetere a Maria gli stessi insulti che Armando Duval prodiga nel quarto atto della *Signora delle Camelie* a Margherita Gautier. Più tardi, sapendo che Gesù è stato preso dai suoi nemici, ella, memore dell'alta protezione di Pilato, si risolve a correre a lui, nella speranza di sedurlo, perchè intervenga e salvi il giovane profeta dai suoi persecutori. La situazione è press'a poco identica a quella della *Marion Delorme*, di Victor-Hugo. Riuscirà nell'intento? Ahi! Pur troppo essa ne ha poca fiducia. " Quello che il vizio non ottiene — esclamà in un momento di desolazione — è impotente ad ottenerlo la virtù. „ Volere o no questa cattiva parafrasi del gran

detto di Bruto suona purtroppo empia sulle labbra di una santa; ma fortunatamente il Nazareno non può ascoltarla; in caso diverso chi lo tratterrebbe dal dire: " Perchè dubitasti o donna di nessuna fede? „

Il quarto atto va intieramente a beneficio di Ponzio Pilato, governatore di Giudea. Egli vorrebbe salvare il Cristo; ma pur troppo con tutta la sua buona volontà non vi riesce, e colpito dalla minaccia di Anna di appellarsi a Tiberio, egli finisce per segnare la sentenza, che condanna al supplizio della croce il profeta di Galilea. In compenso egli si sfoga declamando a sua posta contro i sacerdoti ed i farisei, tanto per farsi applaudire dal pubblico grosso, sempre disposto ad andare in estasi a simili tirate. Quale fosse il carattere di Pilato, lo ridice abbastanza la grande frase di lui che andrà famosa nei secoli: *Quid est veritas?* manifestazione di uno scetticismo olimpico e sereno. Ma il Pilato del Calvi piglia la verità sul serio, e una volta posta la domanda a se stesso, va avanti, nuovo Amleto, con un lungo monologo per dirci che egli non è mai arrivato a capire la verità che sia. Così la grande frase beffarda, diluita in una cinquantina di versi mediocri, diventa ridicola e perde ogni suo significato. A questo punto il dramma parrebbe terminato. Ma il Calvi ha voluto pure mostrarci Giuda dilaniato dai rimorsi innanzi al sepolcro di Cristo, e la Maddalena piangente, la quale, non contenta di avere predicato negli atti precedenti l'amore ideale, l'uguaglianza di tutti gli uomini innanzi a Dio, la verità eterna e la nuova soluzione dei rapporti fra il capitale e il lavoro, viene in ultimo a proclamare che dalla tomba del Cristo rifulgerà nei secoli la libertà del pensiero. Tutte belle cose, senza alcun dubbio, codeste; ma il dramma, noi domandiamo, il dramma dov'è?

Perocchè non è proprio il caso di farci illudere dall'arditezza dell'argomento. Il dramma nella *Maria di Magdala*, del Calvi, manca affatto. L'azione si risolve in tre o quattro episodii indipendenti l'uno dall'altro, e per conseguenza non ha alcuna unità. Togliete via tutto quanto si riferisce alla passione ed alla morte del Cristo, e vedete un po' a quali meschine proporzioni si riduce l'essenza drammatica del lavoro. Il Calvi ci ha presentato la sua eroina prima del pentimento e dopo il pentimento. Prima essa si dà a tutti; dopo essa non si dà più ad alcuno. E qui è tutto. Come la conversione sia avvenuta, nol sappiamo. È rimasta affascinata dalla voce del profeta, e questo basta nelle sacre carte; ma in un dramma in verità è troppo poco.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 luglio 1882.

Pressione diminuita ancora in tutta l'Europa occidentale e nell'Italia, aumentata invece al NE: minima 755 sulla penisola balcanica, massima 770 intorno al golfo di Finlandia.

In Italia barometro variabile stamane da 758 a 761 mm. dal NE al SW. Ieri venti moderati a forti del 4° quadrante sull'Italia inferiore ed isole.

Stamane cielo sereno quasi dovunque, venti specialmente del 4° quadrante, abbastanza forti in Terra d'Otranto, deboli altrove.

Temperatura leggermente aumentata al N, diminuita al S e mite.

Mare agitato a Palermo, quasi calmo altrove.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente, aumento di temperatura, qualche temporale al N.

Roma, 30 luglio 1882.

Pressione piuttosto irregolare sull'Europa; depressione leggera sulla Germania, Pietroburgo 770 mm.; Valenzia 768; Berlino 755.

In Italia barometro alquanto salito nelle 24 ore, e variabile stamane da 759 a 763 mm. dal NE all'estremo S.

Cielo sereno sulla bassa Italia e Sicilia; nuvoloso altrove; SE moderato a Civitavecchia; ENE fresco a Porto Maurizio. Venti deboli e vari altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare agitato a Civitavecchia, Pesaro e Porto Maurizio; quasi calmo altrove. Tempo vario.

Probabilità: venti meridionali, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	25,6	11,3
Domodossola	coperto	—	29,7	16,9
Milano	sereno	—	30,6	18,1
Verona	1[2 coperto	—	31,0	20,0
Venezia	1[4 coperto	calmo	28,8	18,1
Torino	3[4 coperto	—	27,0	17,2
Parma	3[4 coperto	—	29,4	17,4
Modena	nebbioso	—	30,7	20,3
Genova	1[4 coperto	calmo	25,5	19,4
Pesaro	1[2 coperto	agitato	26,1	15,4
P. Maurizio	sereno	agitato	26,9	19,9
Firenze	1[2 coperto	—	29,7	16,5
Urbino	1[2 coperto	—	27,1	20,5
Ancona	sereno	calmo	28,2	20,5
Livorno	1[4 coperto	calmo	27,5	18,5
Perugia	3[4 coperto	—	27,6	17,0
Camerino	1[2 coperto	—	26,8	16,5
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	27,8	21,9
Aquila	1[4 coperto	—	26,0	13,9
Roma	9[10 coperto	—	29,9	17,0
Foggia	sereno	—	31,9	20,0
Napoli	sereno	calmo	27,8	19,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,3	13,2
Lecce	sereno	—	26,3	18,3
Cosenza	sereno	—	27,6	17,0
Cagliari	1[2 coperto	legg. mosso	30,0	19,0
Catanzaro	sereno	—	26,7	20,2
Reggio Cal.	sereno	calmo	26,0	20,0
Palermo	sereno	legg. mosso	31,4	17,0
Caltanissetta	sereno	—	26,6	16,9
P. Empedocle	sereno	calmo	29,0	20,0
Siracusa	sereno	calmo	28,8	20,2

Osservatorio del Collegio Romano — 29 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	759,0	759,2	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	29,8	28,8	22,7
Umidità relativa....	58	23	20	58
Umidità assoluta...	10,08	7,21	6,02	8,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 0	WNW. 14	SSW. 0	S. 2
Stato del cielo.......	0. bello	0. sereno	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,9 C. = 23,9 R. | Minimo = 16,5 C. = 13,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,4	761,3	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	21,9	28,0	27,0	23,0
Umidità relativa....	57	41	47	64
Umidità assoluta...	11,12	11,48	12,59	14,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE. 1	SW. 22	SSW. 25	SSW. 15
Stato del cielo.......	9. cirri cumuli	7. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	9. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 28,2 C. = 22,6 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	86 85	86 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 30
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	—	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1105 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	578 50
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	638 "
Banca Tiberina	—	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	449 "
Fondiaria (Incendi)	—	500 "	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 "	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	970 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	525 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	903 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 "	150 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	295 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 "	100 "	—	—	—	—	—	—	100 "
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	271 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 57½	101 32½	—
Lione	90			
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 58	20 56	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 cont.

Parigi *chèques* 102 50.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 231.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 17 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Spezia, compreso fra Fornovo e Solignano, della lunghezza di metri 13192 71, in provincia di Parma, esclusa la fornitura e posizione in opera delle travate metalliche e dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 6,882,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 dicembre 1881, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 25 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 48, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 230,000, ed in L. 400,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 10 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 luglio 1882.

4135 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2ª)

AVVISO D'ASTA (N. 24).

Si fa noto che nel giorno 10 agosto p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano secondo, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista di frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*		*Quintali*			
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	8000	80	100	4	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 70, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Ammontare della cauzione per ogni lotto lire 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo, e le schede dovranno essere presentate in buste suggellate, colla indicazione del casato e nome dell'offerente, e del numero dei lotti per i quali intendono di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato, in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al saggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Alessandria, il 26 luglio 1882.

Per detta Direzione

4117 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della *Società Romana delle Miniere di ferro e sue lavorazioni* nella seduta del 26 giugno p. p. deliberò lo scioglimento e liquidazione della enunciata Società, restando nominati definitivamente cinque liquidatori, cioè Antonio ingegnere Pierantoni, Carlo avvocato Patriarca, Michele Ravogli, Saverio avv. Secreti ed Aquari avv. Antonio, con poteri amplissimi, compresi quelli di compromettere, transigere, alienare i beni ed oggetti di ogni sorta sia isolatamente, sia complessivamente, a forma dell'atto registrato in Roma li 15 del presente mese, reg. 57 p., col pagamento di lire 15 50, depositato il 15 detto presso la cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, e quindi affisso, pubblicato, e trascritto a forma di legge, come agli atti esistenti in detta cancelleria.

Roma, 29 luglio 1882. 4131

AVVISO IMPORTANTISSIMO

(2ª *pubblicazione*)

Il 18 settembre corrente anno e nello studio del signor avvocato Giuseppe Rognoni, in Sassuolo, piazzale Teggia, n. 2, si procederà alla vendita mediante asta amichevole tanto in lotti separati che in corpo delle

Due tenute, parco e casiglia e terreni adiacenti,

posti in comune di Sassuolo, provincia di Modena, compresovi lo splendido palazzo, già residenza d'estate dei duchi di Modena, decorato di magnifici affreschi e con estesissimo parco cintato. — Corpo d'acqua considerevole anche per uso forza motrice. Località salubre ed amena appiè dei colli. — Stazione ferroviaria.

Dirigersi per informazioni in Milano allo studio del sig. comm. avv. Gaetano Consoli, via del Lauro, n. 3; ed in Sassuolo e Modena, Corso del Duomo, n. 4, allo studio del signor avv. Giuseppe Rognoni. 3232

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

È aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privativa qui appresso designate.

Esse saranno concesse giusta le norme dettate dall'articolo 8 del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, fra un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni legali della provincia, apposita domanda in carta bollata da 50 centesimi, corredandola del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco; fede di perquisizione rilasciata dall'autorità giudiziaria; attestato sullo stato economico di famiglia; titoli che possono militare in loro favore.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

COMUNE ove è posta la rivendita	Numero delle rivendite	MAGAZZINO cui la rivendita è assegnata	REDDITO annuo lordo
Castelpizzuto	1	Isernia	50 02
Montefalcone	1	Termoli	212 95
Rotello	2	Larino	212 34

Campobasso, 25 luglio 1882.

4078 *L'Intendente*: FRICON.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA (N. 10).

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 7 agosto p. v., all'ora una pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Bologna.	Nazionale	4000	40	100	4	L. 200	La consegna della 1ª rata dei quintali 4000 di frumento per il Panificio militare di Bologna e dei quintali 600 per quello di Modena dovrà effettuarsi nei detti Panifici entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a compimento della provvista.
Modena.	Idem	600	6	100	3	L. 200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme ai campioni n. 1 per il grano da introdursi nel Panificio di Bologna, e n. 2 per quello da introdursi nel Panificio di Modena, esistenti presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 28 luglio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

4137

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 27).

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di agosto, alle ore 12 meridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi – Qualità	Grano da provvedersi – Quantità in Quintali	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
Nel Panificio militare di Firenze	Nazionale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 27 luglio 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

4114

AVVISO.

A nome dell'unione del fallimento di Filippo Caremi, e per esso del sottoscritto sindaco definitivo, creditore verso il signor D. Ormisda Luci, di lire 7387 14, in virtù di sentenza della seconda sezione del Tribunale civile di Roma del 6 febbraio 1882, si è fatta istanza all'ecc.mo signor presidente dello stesso Tribunale per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima di un fondo rustico di proprietà dello stesso Luci, situato nel territorio di Palombara Sabina, e descritto nel precetto immobiliare trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Roma il 14 giugno 1882, reg. gen. vol. 125, numero 3179, e di formalità vol. 934, n. 119.

Roma, 28 luglio 1882.

4126 Avv. ACHILLE MERCANTI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Marocchetti Angelo, negoziante di marmi in Roma, in via Alessandrina, ha convocato, con ordinanza di pari data, i creditori tutti di detto fallimento per il giorno dieci del venturo mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedersi alla verifica dei crediti.

Roma, 29 luglio 1882.

4133 Il canc. REGINI.

SOCIETA' ANONIMA per la vendita di beni del Regno d'Italia

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'estrazione di una delle Serie delle obbligazioni demaniali di 2ª emissione, create con legge 2 luglio 1875, da rimborsarsi a cominciare dal 1° ottobre p. v., e che la Serie estratta porta il numero d'ordine 1.

Roma, 29 luglio 1882.

4134 LA DIREZIONE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 17 al 23 luglio 1882. 4103

	VERSAMENTI N.	VERSAMENTI Somma	RITIRI N.	RITIRI Somma
Cassa Centrale – Risparmi	313	104,370 25	294	79,645 31
Cassa Centrale – Depositi	35	129,810 50	47	163,898 87
	348	234,180 75	341	243,544 18
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	244	26,884 37	176	35,815 21
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		10,000 »		200 »

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale, di pari data, sono stati estesi gli effetti del fallimento dichiarato il 22 giugno u. s., a carico di Clelia Robba, conduttrice del Caffè dell'Indipendenza, in via Volturno e via Solferino, anche al di lei coniuge Orazio Patrignani, restando delegato lo stesso giudice, lo stesso sindaco provvisorio, e destinato gli stessi giorno, luogo ed ora per l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo.

Roma, 29 luglio 1882.

4132 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato d'ufficio in istato di fallimento Borello Giovanni, conduttore del caffè, in via delle Tre Pile, n. 8, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli sui beni del fallito, e delegando alla relativa procedura il giudice signor Marco cavaliere Alatri. Ha poi nominato sindaco provvisorio il signor avv. Camillo Giuliani, ed ha stabilito il giorno 11 agosto venturo, alle ore 11 ant., l'adunanza dei creditori per la proposta del sindaco definitivo.

Roma, 29 luglio 1882.

4130 Il cancelliere REGINI.

N. 229.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 90,720, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 giugno ultimo scorso, per lo

Appalto della provvista di stecche-corniere e piastrelle occorrenti all'armamento della ferrovia Gallarate-Laveno, come dal seguente quadro:

Lotti	INDICAZIONE delle provviste	SOMMA DI STIMA soggetta al ribasso d'asta	Cauzione in numerario o in cartelle al portatore al corso di Borsa nel giorno del deposito	
			provvisoria	definitiva
I	Stecche corniere Tonn. 184000 / Piastrelle . . » 96750	86,124 »	5,400 »	10,800 »

Tempo utile per la consegna — Mesi quattro dall'ordinazione,

Luogo di consegna — Stazione di Gallarate,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 16 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano e Como, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 86,184, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano e Como.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 luglio 1882.

4088 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

A richiesta del signor Eugenio Colonna, nella qualità di sindaco del comune di Scerni, che per gli effetti del presente atto elegge il suo domicilio in Roma, via del Giardino, numero 72, presso il procuratore signor Carlo avvocato Pascale,

Io Francesco Ciama, usciere della Regia Corte d'appello di Roma, a forma dell'art. 141 della Procedura civile ho notificato al signor Milano Francesco Maria marchese di San Giorgio, già domiciliato in Napoli, strada Santa Maria in Portico, n. 3, ed attualmente di ignoti domicilio, residenza e dimora, una copia di sentenza resa dalla prima sezione della Corte di appello di Roma, in sede di rinvio, li 29 marzo 1882, pubblicata nell'udienza del 13 aprile successivo, e registrata al vol. 49, n. 2836, per tutti gli effetti di ragione e di legge e perchè non abbia ad allegarne ignoranza.

Roma, 29 luglio 1882.

4128 FRANCESCO CIAMA usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della Serie 3ª, segnato di n. 158021, per la somma di lire 120, intitolato Mugnai Carolina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 27 luglio 1882. 4104

AVVISO.

Si porta a notizia di chiunque possa avervi interesse che presso il sottoscritto nel giorno di venerdì 4 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore nove antimeridiane, avrà luogo in Roma, in via Lucina, n. 28, ultimo piano, l'inventario dei beni ed effetti lasciati dal fu Vincenzo Guercini fu Giuseppe, di Marino, defunto in Roma il giorno undici luglio corrente anno.

Roma, 30 luglio 1882.

4140 AGOSTINO DELFRATE notaro pubblico di Marino.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (n. 32).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel Panificio militare di Perugia,

di cui nell'avviso d'asta in data 17 del volgente mese di luglio, n. 31, nell'incanto d'oggi furono deliberati 30 lotti come in appresso:

Quintali 300 a lire 24 38 al quintale.
Quintali 1000 a lire 24 48 al quintale.
Quintali 1000 a lire 24 65 al quintale.
Quintali 700 a lire 24 75 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 3 agosto prossimo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta numero 31 del 17 luglio 1882.

Perugia, 29 luglio 1882. **Per la Direzione**

4153 *Il Capitano Commissario*: GAGLIANI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 10 per cento sui prezzi ai quali nell'incanto del 24 luglio 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 16 luglio 1882, per i

Lavori in asfalto nel forte Prenestina (X°) presso Roma, per l'ammontare di lire 29,000,

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 per cento e del 5 10 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 26,970 58.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 agosto 1882, sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso questa Direzione, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di lire 3000 in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi presso questa Direzione dovranno essere presentati esclusivamente dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno d'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 29 luglio 1882.

4142 *Il Segretario*: C. FIORY.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

MUNICIPIO DI ALGHERO

Appalto dei redditi patrimoniali correnti ed arretrati.

AVVISO D'ASTA *per secondo incanto.*

Essendo andato deserto il primo incanto fissato per questo giorno, si deduce a pubblica notizia che sabato 19 agosto p. v., alle ore undici antimeridiane, nella sala comunale, e nanti il signor sindaco di questo Municipio, si procederà, mediante pubblica licitazione, all'appalto per la riscossione dei redditi patrimoniali correnti ed arretrati, che verrà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso all'aggio del 10 per cento sulle somme effettivamente riscosse, aggio che serve di base agl'incanti.

Avvertenze.

1. Negli incanti si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. Gli aspiranti all'appalto dovranno preventivamente depositare per garanzia dell'asta la somma di lire cinquemila in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico a prezzo di Borsa, od in obbligazioni dei Prestiti del Municipio di Alghero, od in libretti della locale Cassa di risparmio al valore nominale.

Dovranno inoltre depositare lire mille in contanti per spese d'asta, contratti ed accessori, compresa una copia degli atti medesimi ad uso dell'Amministrazione appaltante.

Il deposito d'asta verrà restituito a tutti gli aspiranti, ritenendolo al solo deliberatario sino all'adempimento delle condizioni stabilite dal capitolato.

3. L'appaltatore dovrà prestare garanzia per la somma di lire 17,000 se in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, od in obbligazioni dei Prestiti municipali al valore nominale, e per lire 30,000 se con prima ipoteca sovra stabili da valutarsi a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Ove la cauzione fosse mista si osserveranno le dovute proporzioni.

4. L'appalto è duraturo per un quinquennio, che si computa dal primo gennaio 1882.

5. La riscossione dei redditi correnti verrà dall'appaltatore effettuata alle relative scadenze, ed il versamento seguirà nella Cassa comunale, scosso o non scosso, in rate bimestrali, non più tardi del quindicesimo giorno dei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre di ogni anno. Quella degli arretrati verrà effettuata in ventiquattro rate bimestrali, decorrende dalla consegna dei singoli stralci dei ruoli, ed il versamento seguirà, scosso o non scosso, in rate bimestrali, entro il quindicesimo giorno dei mesi sopra indicati, fino al compimento delle rate.

6. L'aggio che risulterà dall'asta verrà corrisposto all'appaltatore sui versamenti effettivamente eseguiti, con deduzione dell'aggio dovuto al tesoriere comunale in ragione di centesimi settantacinque per ogni cento lire sulle entrate correnti, e di centesimi cinquanta per ogni cento lire sugli arretrati 1881 e retro.

7. L'appaltatore avrà dritto all'immediato rimborso dei redditi riconosciuti inesigibili colle norme stabilite dal capitolato, ed a questo fine verrà costituito un deposito intangibile col versamento nella Cassa di risparmio locale di un decimo di ogni singolo versamento depurato dalla quota dovuta per aggio.

8. I fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo scadranno col mezzodì del giorno 3 settembre 1882.

9. Tutte le spese d'asta e relative pubblicazioni ed inserzioni, e quelle di contratto, carta bollata, registrazione, inscrizione ipotecaria, e copie, saranno a carico esclusivo del deliberatario.

I capitoli d'appalto sono visibili in questo ufficio comunale tutti i giorni feriali dalle ore 11 antimeridiane all'una pomeridiana, ed i festivi dalle nove alle ore ore undici antimeridiane.

Alghero, dall'ufficio comunale, addì 23 luglio 1882.

D'ordine della Giunta municipale

Il Segretario capo: M. UGO.

4129

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA (N. 10).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 12 agosto prossimo, all'ora 1 pom., e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti, a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	4500	45	100	4	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Id.	900	9	100	4	200	

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1882, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibile presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno, in nessun caso, accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Milano, 29 luglio 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare

Il Capitano Commissario: BONETTI.

4154

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (N. 36).

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno nove agosto prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, ad un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nei magazzini del Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

QUANTITÀ TOTALE in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 14000 grano nazionale del raccolto 1882, conforme al campione	140	100	L. 200	6

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 6 rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata, e così di seguito.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale, od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 29 luglio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ALFARO.

4155

PROVINCIA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA per lo appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale,

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale, 1° giugno corrente,

Rende noto:

Che essendo riuscito deserto l'incanto aperto nel giorno di ieri per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887, giusta l'avviso d'asta del 30 giugno scorso, si procederà nel giorno ventuno del mese di agosto prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, in una sala degli uffici provinciali, sotto la presidenza del prefetto, o chi per esso, coll'assistenza di un delegato dell'Amministrazione provinciale, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e del segretario capo della Deputazione provinciale, ad un secondo esperimento d'asta, a mezzo di offerte segrete, per l'appalto medesimo.

L'aggiudicatario assumerà tutti gli obblighi ed avrà tutti i diritti portati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674, sulla riscossione delle imposte dirette; dal relativo regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal Regio decreto pure 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa sulla macinazione, modificato dal Regio decreto 8 giugno 1882, n. 813, e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739, e dalla tabella per le spese degli atti esecutivi approvata col decreto Ministeriale 18 maggio 1882.

Non esistono capitoli speciali per l'esercizio della Ricevitoria.

L'asta sarà aperta sull'aggio di centesimi 10 per ogni cento lire, che l'appaltatore avrà versato in Tesoreria.

Per essere ammessi all'asta si dovrà depositare a garanzia dell'offerta, presso l'ufficio procedente, o provare al medesimo, con regolare quietanza della Tesoreria governativa, di aver depositata la somma di lire 274,012 in danaro od in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di Borsa di 89 70, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente giugno, n. 151, la quale somma corrisponde al 2 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 13,700,648 05. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito dovranno avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione del deposito fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la cauzione a garanzia dell'appalto nella somma di lire 2,459,200, nei modi prescritti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dal regolamento 14 maggio 1882, num. 738.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione debbe esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, e questa debbe venire accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore; intanto il dichiarante, che fece e garenti l'offerta, si ritiene obbligato, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

Nella Ricevitoria non è compreso il servizio della Tesoreria della provincia, il quale è esercitato da un tesoriere speciale nominato dall'Amministrazione provinciale.

Le offerte di ribasso dovranno essere presentate a mezzo di schede segrete, a norma degli articoli 93 e 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente, giusta quanto è disposto dall'art. 18 del regolamento 14 maggio 1882, n. 738, sovracitato.

L'aggiudicazione sarà pronunciata a favore di colui che avrà fatto il maggior ribasso sull'aggio suddetto, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto in data 14 maggio 1882, numero 740 (Serie 3ª).

Le spese relative all'asta, al contratto e alla cauzione saranno pagate dall'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dalla legge.

La legge, il regolamento ed i capitoli normali contenenti i patti e le condizioni che debbono regolare il contratto di appalto sono visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale e presso l'Intendenza di finanza in Genova.

Genova, 26 luglio 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
RAMOGNINI.

4097

Il Segretario capo: A. MAZZA.

PROVINCIA DELL'UMBRIA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ NEL COMUNE DI PANICALE

Nel giorno di giovedì 17 agosto prossimo venturo, alle ore 10 ant., nella residenza municipale di Panicale, e precisamente nella sala delle adunanze consigliari, avanti al sottoscritto, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta per l'affittamento dei beni stabili, di spettanza dell'Opera pia Ospedale degli infermi in Panicale, cioè: Predi vocaboli: *Chiusa I — Chiusa II — Ospedale — Moroneta — Casella*, i primi due situati nel territorio comunale di Castiglion del Lago, e gli altri in quello di Panicale, con tutte le terre che li costituiscono attualmente, per l'annua corrisposta di lire 6690, e per la durata di anni 18.

L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine.

È poi assegnato un altro termine, fino alle ore 12 meridiane del dì 1° settembre prossimo venturo, per le offerte di ventesimo.

Panicale, 31 luglio 1882.

4095 *Il Presidente*: GESUALDO GOBBI.

AVVISO D'ASTA.

Poichè al primo incanto fissato pel giorno d'oggi non si presentarono concorrenti, e col relativo verbale fu disposto di procedersi al secondo incanto, il sindaco della città di Nicastro fa noto al pubblico che nel giorno venti del prossimo venturo mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, nel palazzo di Città, avrà luogo il novello esperimento degli incanti per lo appalto dei lavori di sistemazione di una parte del tronco del torrente Piazza a monte dell'abitato di Nicastro, e del burrone Macinelli, influente del torrente medesimo. I quali lavori sono quelli contemplati nel progetto d'arte 15 aprile 1881, e nell'altro del 3 luglio detto anno, contenente le modifiche ordinate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto 28 maggio dell'anno medesimo.

L'incanto avrà luogo alla presenza del sindaco, o di chi per esso, con l'assistenza del segretario comunale, e col metodo della candela vergine, a termini dell'art. 92 del sopracitato regolamento del 4 settembre 1870, sulla base del prezzo a ribasso di lire centosettantacinquemila, e sotto le condizioni stabilite coi capitolati generale e speciale d'appalto, e sotto quelle racchiuse nel precedente avviso d'asta che qui appresso si riproducono, oltre delle altre che saranno stabilite nell'atto della stipula del relativo contratto.

Per essere ammesso a concorrere all'aggiudicazione delle dette opere, si dovrà produrre:

1. Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo del domicilio dei concorrenti.

2. Attestato di un ingegnere, o di persona dell'arte, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di mesi sei prima degli incanti, ed assicuri che l'aspirante ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi.

3. I concorrenti all'asta dovranno depositare presso l'uffizio in cui si terranno gli incanti la somma di lire 12,000 (dodicimila), come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge.

Il deposito si farà in moneta metallica, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipula del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gli incanti.

4. Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo di appalto, tanto sui lavori a corpo che a misura.

5. Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che offrirà un ribasso maggiore.

6. I lavori di cui è parola nel presente avviso dovranno essere espletati fra il termine di mesi 18, decorrendi dal giorno in cui s'intraprende la consegna di essi. Per quel tempo che l'appaltatore impiegasse nei lavori, oltre il termine convenuto, dovrà rimborsare all'Amministrazione le relative spese, e sottostare ad una penale pecuniaria, per ogni giorno di ritardo, di lire 25.

7. L'Amministrazione comunale avrà dritto di fare sorvegliare i lavori da uno o più periti per ottenersi la regolare esecuzione dell'opera e l'esatta osservanza del capitolato d'appalto.

8. A misura che progrediranno i lavori si procederà al relativo scandaglio sulla richiesta dell'imprenditore.

9. Entro dieci giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipula del contratto, ed al momento della stipulazione dovrà prestare la cauzione definitiva nel modo stabilito dal capitolato, e non minore del 10 per cento sul prezzo delle opere che si concedono in appalto.

10. Il progetto d'arte coi relativi allegati e documenti trovansi depositati nella segreteria comunale, e chiunque degli interessati potrà prenderne visione.

11. Tutte le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, nonchè quelle dei documenti e disegni che debbono essergli consegnati, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

12. Sono fissati a giorni 15 i fatali per nuove offerte a ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 4 settembre 1882.

Nicastro, 23 luglio 1882.

4054 *Il Sindaco*: AVV. CESARE MATERASSO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 7 nel comune di Viterbo, via Corso Vittorio Emanuele, nel circondario di Viterbo, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1439 66, cioè: nel 1879 lire 1544 68, nel 1880 lire 1480 63, nel 1881 lire 1293 67, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 332 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di agosto anno 1882, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Viterbo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 143 96, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 29 luglio 1882.

4163 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, delle seguenti rivendite di generi di privative:

UBICAZIONE		Numero della Rivendita	Reddito annuo	MAGAZZINO
Comune	Borgata			a cui è aggregata
Premilcuore . .	»	1	476	Modigliana.
Fucecchio . . .	Galleno	6	356	Empoli.
Montemurlo . .	»	2	266	Pistoia.
Empoli	S. Maria a Ripa .	21	264	Empoli.
Fiesole	Ponte alla Baolia	16	239	Firenze, 1° circolo.
Lastra a Signa .	Calcinaja . . .	2	229	Empoli.
Fiesole	Ravezzano. . .	17	159	Firenze, 1° circolo.
Lamporecchio .	Cecina	2	157	Empoli.
Pontassieve . .	Opaco	13	132	Firenze, 1° circolo.
Piteglio . . .	Popiglio . . .	6	71	Pistoia.
Pistoia	Spedaletto. . .	»	50	Pistoia.

Gli aspiranti devono presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta bollata da cent. 50, corredate dei documenti prescritti dall'art. 22 delle istruzioni annesse al suddetto decreto. Le domande presentate dopo detto termine non saranno prese in considerazione. Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico *pro rata* dei concessionari.

Firenze, li 25 luglio 1882.

4121 *Per l'Intendente*: L. MUNICCHI.

PROVINCIA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA **di secondo incanto** *pel conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio* 1883-1887

IL PREFETTO

Conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio provinciale in seduta straordinaria del dì 31 marzo 1882, con cui venne votato per concorso ad asta pubblica il conferimento della Ricevitoria provinciale pel 3° quinquennio 1883-1887,

Visti gli articoli 7 e 77 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), sulla riscossione delle imposte, e gli articoli 10 e 70 del relativo regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª),

Notifica quanto segue:

1. Alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 prossimo venturo agosto, nella sala delle solite riunioni della Deputazione provinciale, sotto la presidenza del prefetto della provincia, con l'intervento di un delegato dell'Amministrazione provinciale e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e con l'assistenza del segretario capo provinciale, si procederà ad un secondo sperimento di pubblico incanto pel conferimento d'appalto della Ricevitoria provinciale di Foggia, per la durata del quinquennio 1883-1887, essendo risultato deserto quello indetto pel giorno 25 corrente.

2. L'asta sarà aperta sulla base dell'aggio regolarmente fissato in ragione di centesimi dieci di lira per ogni cento lire di versamenti.

3. L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, e la prima offerta di ribasso non potrà essere superiore nè inferiore ad un centesimo di lira.

4. A seguito del risultato dell'incanto l'aggiudicazione dello appalto sarà fatta dalla Deputazione provinciale, salvo l'approvazione del Ministro delle Finanze.

5. L'asta si riterrà deserta se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti. In tal caso si farà luogo ad un secondo esperimento d'asta, previa la pubblicazione di altro apposito avviso.

6. Saranno ammessi a far partito tutti coloro che non si trovino in alcuno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della citata legge, della qual cosa ciascun concorrente è tenuto di esibire espressa dichiarazione al presidente all'asta.

7. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà esibire la quitanza del tesoriere provinciale di Foggia, in pruova di aver depositata presso la Tesoreria governativa di detta città, in moneta corrente nel Regno, od anche in titoli del Debito Pubblico italiano, valutabili al prezzo di lire 89 15 per ogni lire 5 di rendita, giusta il listino di Borsa inserito nel n. 173 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 25 volgente luglio, la somma di lire 109,600, corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni, che si calcolano per lo ammontare di lire 5,480,500.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Del predetto deposito, appena chiusa l'asta, si ordinerà la restituzione ai concorrenti, meno all'aggiudicatario, a cui il deposito verrà restituito soltanto dopo sarà stata presentata e regolarmente approvata la cauzione, di cui al seguente numero 8.

8. L'aggiudicatario, oltre a rispondere con tutti i suoi beni dello adempimento degli obblighi del contratto, dovrà, nel termine di 30 giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, presentare alla Deputazione provinciale la cauzione nella somma di lire 1,099,806, sia in beni stabili, sia in rendita pubblica dello Stato.

9. Le offerte per altra persona nominata, devono essere accompagnate da regolare procura; e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato, entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garanti la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dal succitato art. 14 della legge.

10. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione dell'avviso tanto della prima, quanto della seconda asta.

11. Il ricevitore provinciale assume tutti gli obblighi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti relativi alla riscossione delle imposte dirette, della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli normali approvati con Ministeriale decreto della stessa data 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dai capitoli speciali, deliberati dalla Deputazione provinciale, ed approvati dal Ministero delle Finanze, capitoli speciali che si riportano in piedi del presente avviso.

12. I capitoli normali, i capitoli speciali, ed altro relativo atto, restano ostensibili nella Divisione 4ª di questa Prefettura, dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, a chiunque aspiri al conferimento della Ricevitoria provinciale di cui si tratta.

Foggia, 26 luglio 1882.

Il Prefetto: GIURA.

Capitoli speciali.

Estratto della deliberazione presa in seduta del dì 23 giugno 1882, *riportata nel registro delle deliberazioni al numero* 147.

Letti il telegramma del 16 volgente ed il dispaccio n. 30441-3686 del 18, con cui il Ministero delle Finanze invita il signor prefetto a convocare d'urgenza la Deputazione perchè deliberi sulla misura dell'aggio da corrispondersi, salvo il risultato dell'asta, al ricevitore provinciale, per la riscossione delle entrate provinciali, la quale deve essere obbligatoriamente retribuita; misura d'aggio di cui non fu fatto parola, nè nella deliberazione consigliare del 31 maggio ultimo, normale per il conferimento della Ricevitoria provinciale del quinquennio 1883-1887, nè nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione in seduta del 5 andante;

Ritenuto che la provincia non ha di entrate patrimoniali che sole lire 3325 per pigioni dovute dal Demanio dello Stato e dall'Archivio notarile di Lucera, e che per detta somma non competa al ricevitore altra cura che il semplice incasso, essendosi sempre l'Amministrazione riserbato di fare, in nome proprio, gli atti opportuni per la relativa riscossione;

Considerato che tutto l'esercizio del bilancio da parte del ricevitore cassiere riguarda esclusivamente un semplice servizio di cassa obbligatoriamente gratuito, perchè l'azione dello stesso ricevitore cassiere è limitata al solo maneggio di somme da incassare ed erogare, conformemente all'articolo 4 del regolamento 14 maggio 1882, non consistendo che nel pagamento di mandati e negli incassi delle succitate pigioni, di ritenute sugli stipendi degl'impiegati, di stregua di alloggio dei Reali carabinieri, di proventi degli Archivi provinciali, di rimborso di spese di liti, di rate per il mantenimento delle guardie forestali, di restituzioni di somme anticipate ai comuni ed altri Enti morali, di debiti arretrati degli stessi Enti, dei contabili e di privati, di quote per costruzione di ferrovie di 3ª categoria, d'interessi dei capitali depositati alla Cassa dei Depositi e Prestiti ed a Casse di risparmio, di sussidi governativi, di rendita sul Debito Pubblico, di prezzi di oggetti mobili venduti, di ratizzi per esposti e per pensioni agl'impiegati delle Opere pie, di ritenute per ricchezza mobile, di rette di alunni nei Convitti normali ed agrario, di depositi per cauzioni, ed in genere di entrate per l'incasso delle quali il ricevitore cassiere non ha obbligo di procedere ad atti di sorta;

Tenuti presenti i sopraindicati capitoli speciali, discussi ed approvati nella tornata del 5 andante;

Visto che la dizione dell'art. 1 e le parole " curando la esazione delle entrate „ dell'art. 4, lettera *A*, degli stessi capitoli, potrebbero infatti far supporre che siasi inteso al ricevitore una vera o propria riscossione di entrate provinciali e non un semplice incasso delle medesime,

LA DEPUTAZIONE,

A relazione e proposta del deputato signor cav. De Fazio,

Ad unanimità delibera

Che i detti capitoli speciali restino modificati come segue:

Art. 1. Al ricevitore provinciale è affidato il servizio di Cassa della provincia senza dritto a verun aggio.

Art. 2. Il ricevitore assume l'obbligo di notificare alla Deputazione provinciale i singoli versamenti delle imposte erariali non appena seguiti, indicando la data ed il numero delle bollette della Tesoreria percipiente.

Art. 3. Il ricevitore è obbligato, all'evenienza, di accettare e sottoscrivere le Delegazioni che l'Amministrazione credesse emettere su i centesimi provinciali.

Art. 4. Dovrà inoltre osservarsi quanto segue:

a) Siccome è stabilito che il ricevitore debba fare anche da cassiere della provincia, giusta l'art. 1° sovrascritto, oltre alla riscossione delle sovrimposte, all'incasso delle entrate ed ai pagamenti, egli si presterà a tutte le operazioni di cassa che sono inerenti alla natura dell'ufficio, e che potranno essere prescritte dalla Deputazione provinciale, la quale si riserva di fare gli atti esecutivi contro i debitori morosi.

b) I pagamenti non potranno eseguirsi legalmente che sopra mandati conformi al modello approvato dalla Deputazione provinciale.

c) Entro i primi dieci giorni di ogni mese il cassiere sarà tenuto a presentare alla Deputazione provinciale il rendiconto di Cassa, ossia i Giornali delle entrate e dei pagamenti seguiti nel corso del mese precedente, giusta i moduli e con quelle distinzioni che gli verranno indicate, unendo al medesimo tutti i ricapiti o pezzi giustificativi di Cassa, sia di entrata che di uscita; la Ragioneria provinciale dopo l'esame dei medesimi rilascerà al cassiere analoga dichiarazione, salve le definitive deliberazioni di merito della Deputazione provinciale alla quale è riserbato sempre la facoltà di controllare e verificare lo esercizio della Cassa con quei mezzi e modi che le sembreranno opportuni.

d) Per la più pronta e sicura esecuzione delle disposizioni predette il ricevitore provinciale, appena conseguito lo incasso delle sovrimposte provinciali, dovrà passarne notizia alla Deputazione con rapporto speciale e con la indicazione delle bollette di addebitamento. Similmente sarà tenuto di notificare le altre riscossioni d'introiti avventizi provinciali ogni qualvolta tale notifica fosse richiesta nel relativo ordine di esazione.

e) I mandati di pagamento collettivo saranno registrati in uscita nel giornale di Cassa, solo dopo la totale estinzione. Però sarà cura del ricevitore e cassiere di tenere in evidenza, sopra apposito registro i parziali pagamenti, che gli occorra effettuare sopra tali mandati, riponendo in sede separata i mandati stessi sino alla completa loro estinzione.

f) Il cassiere e ricevitore provinciale terrà aperto l'ufficio a comodo del pubblico in tutti i giorni non festivi dell'anno, dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m.; e dalle 3 p. m. alle 4 seguiranno le operazioni interne dell'ufficio nella Ricevitoria secondo le esigenze del servizio riconosciuto dalla Deputazione. Però nei giorni di versamento di bimestri da parte degli esattori, l'ufficio sarà aperto un'ora di più, ed i ricevi agli esattori versanti dovranno essere dati nel medesimo giorno del versamento, come in ogni altro caso.

g) Il cassiere provinciale dovrà assumere in custodia tutti quei valori sia di ragione della provincia, che dei terzi, che la Deputazione crederà consegnargli a titolo di depositi. Tali depositi dovranno essere custoditi in apposita Cassa forte a tre chiavi, di cui una sarà conservata dal cassiere e le altre due da due rappresentanti od incaricati della Deputazione provinciale, e tenersi sempre ad ogni disposizione dell'Amministrazione.

h) Sulle esazioni ed i pagamenti che la Cassa potrà essere chiamata dalla Deputazione a fare, tanto per conto del R. Erario, che dalla provincia o di altri Corpi morali, indipendentemente dal servizio ordinario, come su i depositi previsti nell'articolo precedente, il cassiere non avrà dritto a percezione di sorta nè a qualsiasi altro corrispettivo.

È fatto solo riserva pel rimborso di quelle spese forzose che il cassiere dovesse incontrare per recarsi fuori del capoluogo, o fuori provincia, per realizzare crediti della provincia.

i) Il ricevitore e cassiere provinciale dovrà giornalmente chiudere i propri registri, spedendo alla sezione contabile della Deputazione lo stato giornaliero da lui firmato, salvo alla stessa Amministrazione di procedere in ogni primo di mese alla ricognizione della Cassa.

Per estratto conforme — Il segretario capo V. Lacci — Visto: si approva dal Ministero delle Finanze — Roma, ventotto giugno 1882 — Pel Ministro F. Calvi. 4118

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887, ai termini della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno 18 agosto 1882, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, saranno tenuti gli esperimenti d'asta pel concorso all'esercizio della Ricevitoria suddetta.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette; dal regolamento approvato col Regio decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal Regio decreto del 14 maggio 1882 (Serie 3ª), modificato con Regio decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª).

Inoltre il ricevitore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la Ricevitoria ed approvati dal Ministero delle Finanze in data 27 giugno 1882.

3. Allo esperimento dell'asta si procederà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni dell'art. 94 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e la prima offerta di ribasso, che non può essere maggiore nè minore di un centesimo, si ammetterà sull'aggio di centesimi dieci sopra ogni cento lire di somma versata di imposte, sovraimposte, tasse ed entrate provinciali.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio col quale, come sopra è detto, verrà aperto l'incanto.

Non si addiverrà alla aggiudicazione se non vi sieno offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. La provincia rimarrà obbligata quando sia intervenuta l'approvazione della superiore autorità competente.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

7. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 126,720, in biglietti di Banca od in cartelle al latore del consolidato italiano 5 per cento, ragguagliato al corso di Borsa dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

8. Il deposito può essere effettuato o per consegna a chi presiede all'asta, o per produzione di regolare quietanza della Cassa provinciale. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede all'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

9. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 1,129,300 la cauzione definitiva in beni stabili od in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e degli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

10. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate dai regolare procura; quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro ventiquattro ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

11. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle di stampa, pubblicazione, inserzione degli avvisi d'asta, e competenze al delegato governativo.

12. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'ufficio amministrativo provinciale le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, nonchè i capitoli speciali, che sono stati deliberati per l'appalto della Ricevitoria.

Salerno, 28 luglio 1882.

4119 *Il Prefetto Presidente*: O. GALLETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MODENA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA pel conferimento della Ricevitoria provinciale di Modena pel quinquennio 1883-1887.

Non avendo avuto luogo la nomina, per terna, del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887, per la quale veniva pubblicato il relativo avviso il 28 giugno p. p., la Deputazione provinciale, sostituitasi in via d'urgenza al Consiglio, ha nel giorno 14 del corrente luglio deliberato di provvedervi col mezzo d'asta pubblica a norma della legge sulle riscossioni delle imposte dirette del 20 aprile 1872, n. 192 (Serie 2ª).

Nel giorno pertanto 21 del p. v. mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nelle sale della Deputazione provinciale medesima, sotto la presidenza del prefetto, o chi per esso, e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e coll'assistenza del segretario capo della provincia, si terrà l'esperimento del 1º incanto, ad estinzione di candela vergine, ed a ribasso sull'aggio in cui verrà aperta l'asta, cioè di cent. 20 (cent. venti) per ogni lire 100 (lire cento) di riscossione, e giusta le norme del regolamento per la riscossione delle imposte dirette approvato col R. decreto 14 maggio ultimo scorso, numero 738 (Serie 3ª), e del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

La prima offerta in ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Le condizioni per concorrere all'asta sono le seguenti:

1. L'aspirante dovrà presentare all'autorità che presiederà l'asta un certificato comprovante il deposito già eseguito presso una Tesoreria governativa del Regno di una somma anche in titoli pubblici di valore a prezzo di Borsa, di lire 129,400 (lire centoventinovemila e quattrocento) corrispondente al 2 per cento di un'annata di esazione della Ricevitoria, giusta la disposizione dell'art. 7 della citata legge.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito dovranno avere unite le cedole semestrali non maturate. Non sono accettati i certificati di rendita nominativa.

I depositi poi per cauzione dell'asta saranno restituiti dopo l'aggiudicazione, meno quello appartenente all'aggiudicatario.

2. L'aspirante si obbliga ad assumere anche il servizio della Cassa provinciale e degli Istituti pii provinciali di cui assumerà le funzioni di tesoriere.

L'aggio per l'esazione delle entrate provinciali per le quali venisse escluso l'obbligo del non riscosso per scosso è fissato in cent. 5 (cent. cinque) per ogni lire 100 (lire cento) di riscossione.

3. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192; 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa del macinato, colla modificazione recata dall'altro R. decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 14 giugno 1882, n. 739, e da quelli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero l'8 luglio corrente mese, non che da ogni altra relativa disposizione che venisse in seguito emanata.

4. Entro giorni 30 dalla comunicazione dell'approvazione della aggiudicazione, il deliberatario, sotto pena di decadenza immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare la cauzione definitiva stabilita in lire 647,200 (seicentoquarantasettemila e duecento), in beni stabili o in rendita del Debito Pubblico dello Stato, a termini e nei modi indicati dall'art. 17 della citata legge 20 aprile 1871, n. 192, e degli articoli 24 e 25 del regolamento 14 maggio 1882, num. 738.

5. Non possono concorrere all'asta le persone che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge predetta 20 aprile 1871, num. 192.

6. Le offerte che si facessero per altra persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare ed autentico atto di procura, e quando l'offerta venga fatta per persona da dichiarare, la dichiarazione deve aver luogo all'atto dell'aggiudicazione, e accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, per caso che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, e pel caso che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della sopraccitata legge 20 aprile 1871.

7. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta dalla Deputazione provinciale al miglior offerente, ma non sarà definitiva se non dopo la approvazione Ministeriale. Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi siano offerte almeno di due concorrenti. L'aggiudicatario poi rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione.

8. Tutte le spese relative all'asta, comprese quelle per le indennità al delegato governativo, e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzioni degli avvisi, nonchè alla prestazione della cauzione ed al contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

La legge, il regolamento, i capitoli speciali, ed ogni altro titolo relativo all'aggiudicazione della Ricevitoria si trovano depositati ed ostensibili a chiunque presso la segreteria provinciale durante l'orario d'ufficio.

Modena, 25 luglio 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale: L. BERTI.

4120 *Il Segretario capo*: C. SOLIERI.

N. 232.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 17 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Roma-Solmona, compreso fra il limite est dell'appalto Tivoli-Mandela e il limite ovest dell'appalto Galleria di Monte Bove, cioè fra Mandela e Colli, della lunghezza complessiva di metri 23444 53, *escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 5,465,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 ottobre 1881, ed articoli aggiunti in data 15 gennaio e 25 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 48, a partire dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 166,600, ed in L. 323,200 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 10 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 luglio 1882.

4136 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1 di Bellante, assegnata per le leve al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 150.

N. 9 di Teramo, assegnata per le leve al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 756 84.

N. 20 di Teramo in Frondarola, assegnata per le leve al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 300.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, 20 luglio 1882.

4074 *Per l'Intendente*: REDAELLI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 22 luglio 1882, per i

Lavori in asfalto nei forti Casilina (IX°), Tiburtino (XI°) e Pietralata (XII°), presso Roma, per l'ammontare di lire 29,000 *ciascuno*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi seguenti:

a) Lavori in asfalto al forte Casilina (IX°), ribasso L. 2 „ per cento.
b) Idem Tiburtino (XI°), id. „ 2 10 id.
c) Idem Pietralata (XII°), id. „ 2 10 id.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade a mezzodì del giorno 5 agosto 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 5 agosto 1882.

Roma, li 31 luglio 1882.

4159 *Il Segretario*: C. FIORY.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI FRASCATI

Avviso d'Asta.

Avanti al sig. ff. di sindaco, o di persona delegata, il tre del venturo mese di agosto, alle ore dieci antimeridiane, si terrà pubblico esperimento di asta per appaltare il dazio sulle carni suine e sui generi di pizzicheria dal primo settembre 1882 al 31 agosto 1884.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 8500 (lire ottomila e cinquecento) annue, tenuti di base i capitoli registrati in Frascati il 22 agosto 1880, ridotto bensì al dieci per cento l'aumento del canone di cui all'art. 6.

La procedura degli incanti seguirà col sistema della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per le spese degli atti, inserzioni, copie, e tutt'altro inerente, gli aspiranti dovranno depositare preventivamente presso l'ufficio di segreteria lire trecento.

Il termine utile (fatali) pel miglioramento del ventesimo va a scadere il giorno otto successivo, alle ore undici antimeridiane.

Dato a Frascati, li 28 luglio 1882.

4127 *Il Segretario comunale*: LAPARINI.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Rieti

COMUNE DI ASPRA

AVVISO D'ASTA pel secondo e definitivo incanto *nella vendita di taglio di boschi comunali.*

Il pubblico è avvisato che essendo stata fatta regolare offerta, in tempo utile, del ventesimo sul prezzo di lire quarantamila e venticinque, per cui venne aggiudicata nel primo incanto del giorno 8 luglio corrente la vendita di alcuni tagli di boschi comunali, già indicati nel primo avviso in data venti giugno u. s., nel giorno 13 agosto p. v., alle ore dodici meridiane, in questa segreteria comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, si procederà al secondo e definitivo incanto per la vendita anzidetta.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, verrà aperta sul prezzo di lire quarantaduemila una e centesimi venticinque, risultante dall'avvenuta miglioria del ventesimo, rimanendo ferme le condizioni già accennate nel precedente avviso d'asta e descritte nel relativo capitolato.

Aspra, li 23 luglio 1882.

4112 *Il Sindaco*: FELICE CIMINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. XXIX, situata nel comune di Vicenza (Anconetta), assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 170.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 29 luglio 1882.

4162 *L'Intendente*: PORTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

(3ª *pubblicazione*)

Il sig. ingegnere cav. Leone Gouin, per conto del sig. Julien Hilarion Roux marchese di Escombrera, elettivamente domiciliato ad Iglesias, ha presentato domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di piombo, zinco, argento, rame, denominata *Sa Marchesa*, sita in territorio di Narcao, circondario d'Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 31 dicembre 1881, in seguito a speciale domanda.

Ai sensi pertanto dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, il sottoscritto porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine prescritto dagli articoli 44, 45, 46, 47 della citata legge tutte le opposizioni che stimasse del caso.

A tale oggetto si traccia qui appresso la delimitazione della località:

Essa comprende una superficie di ettari 379 36 80 (ettari trecentosettantanove, are trentasei e centiare ottanta), e resta delimitata dal poligono mistilineo *A-B-C-D-E-F-A*, tracciato in linee rosse continue sul piano di delimitazione, firmato il 12 febbraio 1882 dal sig. ing. Carlo Floris, il 3 maggio dello stesso anno dall'ingegnere delle miniere sig. Michele Anselmo, e vidimato dall'ufficio delle miniere il giorno 19 maggio 1882. I vertici di questo poligono cadono rispettivamente sui punti:

A — Nell'intersezione del Riu Mannu colla strada che da Acqua Cadda va a Terrubia.

B — In uno dei gomiti che presenta il Riu Mannu suddetto.

C — Sul Cuccuru Mejanas.

D — Sul Cuccuru Sedda Arbatzus.

E — Nel Riu Perda Lada, laddove esso presenta un gomito per volgersi salendo verso sud-est.

F — Nell'intersezione del Rio Perda Lada colla retta che dal mulone *A* passa per Cuccuru Serra Frissa.

Sui detti punti *A-B-C-D-E-F* vennero collocati dei pilastrini trachitici di forma prismatica aventi sezione quadrata con metri 0 30 di lato e sporgenti dal suolo metri 0 60 circa.

Tali pilastrini sono sormontati da una piramide quadrangolare, e portano ciascuno il noto segno dei martelli in croce, e la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 25 giugno 1882.

3810 *Il Prefetto*: BARDARI.

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 11 del prossimo venturo mese di agosto, nella sala di questa Prefettura destinata ai pubblici incanti, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla piazza di San Rocco di Scilla conduce ai piani della Melia, della lunghezza di metri 9452 75, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 110,482 13.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorni ed ora presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi aggiudicata a chi risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito in apposita scheda.

I lavori si eseguiranno sotto l'osservanza del capitolato di appalto in data 7 giugno 1882, visibile insieme con le altre carte del progetto in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 5500, a titolo di cauzione provvisoria per garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

3. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui al presente avviso.

Trattandosi di strada obbligatoria, sebbene il capitolato di appalto contenga le prescrizioni all'uopo necessarie, si avverte che lo appaltatore sarà tenuto ad accettare le prestazioni d'opera degli abitanti del comune, giusto il ruolo e la relativa tariffa.

La cauzione definitiva è fissata in lire 11,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, oppure anche con valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta somma.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, non inferiore al ventesimo, scade alle ore dieci antimeridiane del giorno di giovedì 31 agosto p. v.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto sono a carico dell'appaltatore, che dovrà fare a tale scopo un conveniente deposito nella Cassa della Tesoreria provinciale.

Reggio, 25 luglio 1882.

4116 *Il Segretario delegato*: Z. PUPILLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

(3ª *pubblicazione*)

La Società *Enfrey-Etchats e C.i*, domiciliata ad Iglesias, ha presentato domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di piombo denominata *Is Arenas de su Pitzianti*, sita nei territori d'Iglesias (Salto Gessa), Domusnovas e Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1881, in seguito ad istanza della stessa Società.

Ai sensi pertanto dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3753, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine previsto dagli articoli 44, 45, 46 e 47, tutte le opposizioni che stimerà del caso.

A tale oggetto si traccia qui appresso la delimitazione della relativa località.

Essa comprende una superficie di ettari 189 73 (ettari centottantanove ed are sessantatre), e resta delimitata dal poligono mistilineo *A-B-C-D-E-F*, tracciato in linee rosse nel piano di delimitazione firmato *Gutturu Pala*, 18 febbraio 1882, C. Marx ingegnere, e vidimato dall'aiutante ingegnere delle miniere G. Lentini, e dall'ingegnere del distretto minerario di Sardegna nei giorni 18 febbraio e 6 marzo 1882; i vertici di questo poligono cadono rispettivamente sui punti:

A — Nella regione *Arenas sul Gutturu de Pillocca* (Pilastro *A* di *Genna Carru*).

B — Nel punto d'intersezione della retta *P.te Serra de is Meccas — P.ta Medan de Arenas* (culmine) colla retta *Pilastro in Arenas sul Gutturu de Pillocca — P.ta S'acqua Stanziali* (*Pilastro B di Genna Carru*). Detto punto *B* cade presso la fonderia vecchia di *Arenas* a *N O* della medesima.

C — Sulla punta *Serra de is Meccas*.

D — Sulla roccia in *Bacceddu*.

E — *Su cuccuru Rosmarinu* (Pilastro *E* di Bacceddu).

F — *In S. Intrada de Canali Figu* (Pilastro *F* di Genna Carru).

Sui punti *B-C-D* vennero collocati dei pilastrini in pietra da taglio, aventi forma prismatica a base quadrata, con m. 0 30 di lato e sporgenti dal suolo metri 0 60 circa.

Sui punti *A-E-F* su cui esistevano già i pilastri della miniera di *Genna Carru* e *Bacceddu*, non si eressero pilastri nuovi, ma vennero scolpite le suddette lettere *A-E-F* in quelli già esistenti.

Tali pilastri sono sormontati da una piramide quadrangolare, e porta ciascuno il noto segno dei martelli in croce e le corrispondenti lettere del piano.

Cagliari, 27 giugno 1882.

3767 *Il Prefetto*: BARDARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di 2ª categoria indicate nel seguente prospetto:

N. della rivendita	COMUNE E LUOGO ove trovasi situata	Reddito lordo L.	C.	MAGAZZINO a cui trovasi aggregata
245	Napoli, S. Giovanni a Carbonara, 34	288	71	3° circondario di Napoli.
142	Napoli, villaggio Casapuntellate	619	60	Idem
2	S. Pietro a Patierno, piazza	358	84	Idem
9	Marano, villaggio Quarto	500	»	1° circondario di Napoli.
1	Chiajano, villaggio Nazaret	464	69	Idem
9	Gragnano, villaggio Santa Maria della Carità.	496	99	Magazz. di Castellammare.
11	Gragnano, villaggio Castello	37	37	Idem
12	Gragnano, villaggio San Vito	185	35	Idem
1	Sant'Agnello, villaggio Colli alle Fontanelle.	101	37	Idem
1	Cercola, villaggio Massa di Somma	244	56	Magazzino di Somma Vesuviana.
3	Ventotene, isola di Santo Stefano	716	22	Spaccio all'ingrosso in Ventotene.
12	Massalubrense, villaggio Puolo	265	30	Magazzino di Sorrento.
7	Ischia, villaggio Campagnano	110	34	Magazzino d'Ischia.
1	Serrara-Fontana, villaggio Pantano	189	33	Idem
3	Serrara-Fontana, villaggio S. Angelo	122	46	Idem

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Napoli, ... luglio 1882.

4125 *L'Intendente*: TARANTO.

(3ª *pubblicazione*)

UFFICIO DEL DEMANIO DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 16 prossimo agosto, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio della Ricevitoria demaniale in questa città, via della Zecca, n. 11, piano 2º, a pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto a sei anni del diritto di pesca e di escavazione di sabbia nel fiume Po e sue adiacenze sul territorio di Torino, per due tratti, principianti il primo dalla sponda destra del fiume, dal pascolo della Cappella di San Vito, e per la sponda sinistra dalle grosse pietre esistentevi in prospetto di detto pascolo, e così progressivamente sino allo scalone del palazzo del Valentino, ed il secondo da detto scalone sino all'angolo del palazzo della Bussiotta, detto anche delle Torrette, ossia sino al primo angolo della casa attigua alle fontane dei tintori.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di lire 7400.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50.

L'affittamento avrà principio col 1º gennaio 1883.

Lecito a qualunque far nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento, entro 15 giorni che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 30 agosto suddetto, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e venga garantita dal voluto deposito.

I capitoli d'oneri e condizioni dell'affittamento sono visibili in detto ufficio del Demanio, nelle ore in cui è aperto al pubblico.

Tutte le spese relative all'incanto, copie d'uso, e tasse relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 21 luglio 1882.

4081. *Il Ricevitore demaniale*: GIORGIERI.

Svincolo di malleveria notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Munier Elena fu Leonardo Giuseppe, vedova in prime nozze del signor notaio Gerbelle Basilio fu Bernardo, deceduto il 5 giugno 1870 in Villefranche, sul territorio del comune di Quart, ove esercitava il notariato, e moglie in seconde nozze di Cretier marchese Eugenio fu Eusebio, domiciliata a Villefranche, con ricorso presentato il 31 gennaio ultimo scorso alla cancelleria del Tribunale civile del circondario di Aosta, ha ricorso allo stesso Tribunale, nella sua qualità di amministratrice legale dei suoi figli minori di primo letto Alcide, Elena, Augusto e Maurizio Gerbelle fu il detto Basilio, per lo svincolo della malleveria notarile dal detto suo primo marito prestata con un certificato di rendita sul Debito Pubblico dello Stato a lui intestata di lire 60 annue, consolidato 5 per cento, numeri 127407 e 522707, e con speciale ipoteca sul medesimo annotata.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto legale.

Aosta, 6 luglio 1882.

3848 Avv. GIULIO MARTINET proc.

R. Tribunale civile di Velletri.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, procuratore dei signori Sindaci Clementina e Rocco Benedetti, coniugi, domiciliati per elezione in Velletri, presso il suo studio legale, fa noto al pubblico:

Che non essendosi nella udienza del giorno 30 giugno 1882 proceduto alla vendita del fondo qui a piè descritto, per mancanza di offerenti, questo eccellentissimo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto del medesimo, fissando a tal uopo l'udienza del 7 settembre prossimo venturo.

L'incanto sarà aperto col ribasso di altri due decimi sul prezzo distinto nel bando otto maggio 1882, debitamente affisso e pubblicato a termini di legge.

Le condizioni risultano dal primitivo bando del giorno 6 marzo 1882.

Descrizione del fondo.

Terreno seminativo di libera proprietà, nel territorio di Velletri, contrada Colle dell'Ospedale, in mappa sez. 7ª, numeri 14, 37, 38, di ett. 10 24, e dell'estimo di scudi 363 14, confinanti strada di Pratolungo, fosso delle Cese, Massa di San Salvatore, Beneficio della Concezione e Massa di Santa Maria del Trivio, gravato del tributo diretto di lire 28 08.

Velletri, 25 luglio 1882.

4109 CELIO CAVICCHIA proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, sezione 5ª, provvedendo sul ricorso sporto da Stefano Strasserra fu Nicolò, di questa città, all'oggetto che fosse dichiarata l'assenza presunta di Giovanni Battista Strasserra fu Nicolò, con suo decreto in data 10 giugno di quest'anno ha mandato assumersi giurate informazioni per stabilire se sussista l'assenza del detto Giovanni Battista Strasserra, ed a compiersi gli incombenti di cui all'art. 23, 1º e 2º capoverso del Codice civile. 4158

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bobbio,

Visto l'articolo 10 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di Cerignale (frazione Ponte Organasco) e Rovegno.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 24 luglio 1882.

4076 Il pres. Not. F. RETTAGLIATA.

AVVISO.

Carmelo Piccioni di Ca'ogero e di Anzalone Giuseppa, nato e domiciliato in Caltanissetta, rende di pubblica ragione che, avendo fatto istanza a S. M. il Re, ai sensi dell'art. 119 dell'ordinamento sullo stato civile 15 novembre 1865, per aversi cambiato il cognome in quello di *Riccione*, non solo nel di lui interesse, ma per quello della crescente sua famiglia, composta attualmente di Calogero-Rodolfo e Giuseppa Maria-Stella; in vista che tal cognome nelle nostre contrade suona disprezzo,

S. E. il Real Ministro di Grazia e Giustizia, per di cui tramite fu inoltrata la detta istanza, con suo decreto del dì 28 giugno testè decorso, ha ordinato la pubblicazione della presente domanda, perchè chiunque abbia interesse a che detta istanza non fosse accolta, vi potrà portare opposizione nei modi e termini stabiliti dall'articolo 122 del cennato ordinamento sullo stato civile, cioè infra quattro mesi da oggi.

Caltanissetta, li ..... 1882.

4115 CARMELO PICCIONI.

COMUNE DI ROCCALVECCE

AVVISO.

Presso quest'ufficio comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono esposti il piano particolareggiato della ferrovia Viterbo-Attigliano assieme al relativo elenco dei proprietari per l'espropriazione della zona da occuparsi per il tronco già appaltato dal chil. 29 + 500 e 31 + 112.

Si invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o, per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il piano in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 17, 18, 24, 25, 26 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza comunale, li 25 luglio 1882.

Il Sindaco: GIOSUÈ BURLA.

4102 *Il Segretario comunale*: GIO. BATTISTA CAMILLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 80)

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi si quali in incanto del 13 luglio 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 13 luglio 1882, per la provvista di:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Acciaio fuso in verghe . .	Chil.	22500	0 85	19,125 »	2000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 70 in due rate uguali: la prima entro i primi 40 giorni, e la seconda nei rimanenti giorni 30,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 0 52 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 18,074 27.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Valdocco, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto 1882, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 23 luglio 1882.

Per detta Direzione

4144 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.